

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

DUP

Documento Unico Programmazione

Sezione strategica Triennio 2026 | 2027 | 2028
Sezione Operativa Annualità 2026

Riassunto del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime rappresenta lo strumento fondamentale per la pianificazione strategica e operativa dell'Ente, in conformità con la normativa nazionale e regionale sulla tutela ambientale e la gestione delle aree protette. Il DUP si articola in una sezione strategica triennale e una sezione operativa annuale, garantendo coerenza tra le politiche di conservazione, sviluppo sostenibile e valorizzazione del territorio.

L'Ente gestisce un vasto patrimonio naturale, paesaggistico e culturale nelle Alpi Marittime, Liguri e Cozie, comprendente parchi, riserve e numerosi siti della Rete Natura 2000, con una superficie totale di oltre 106.000 ettari. Le principali direttrici strategiche del documento sono:

- **Organizzazione e funzionamento dell'Ente:** efficienza amministrativa, sostenibilità ambientale e trasparenza.
- **Conservazione della biodiversità e valorizzazione culturale:** gestione attiva degli habitat, tutela delle specie rare, promozione della ricerca scientifica e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.
- **Fruizione sostenibile e consapevolezza ambientale:** promozione del turismo responsabile, educazione ambientale e coinvolgimento delle comunità locali.
- **Sviluppo economico e sociale:** sostegno alle filiere produttive locali, innovazione e creazione di nuove opportunità di lavoro nel rispetto dell'ambiente.

Il DUP offre una panoramica dettagliata delle attività svolte dall'Ente: dalla tutela della fauna e della flora, al monitoraggio scientifico, alla gestione delle risorse agricole e dei prodotti tipici, fino alla promozione di eventi culturali e didattici rivolti a cittadini, scuole e stakeholder. L'Ente coordina inoltre centri di riferimento regionali per la biodiversità e la gestione dei grandi carnivori, collaborando con istituzioni nazionali e internazionali.

Dal punto di vista amministrativo, il DUP riporta dati aggiornati su personale, risorse finanziarie, infrastrutture turistiche e attività di vigilanza, evidenziando una struttura organizzativa articolata in sei settori e una dotazione di strumenti tecnologici e immobiliari funzionali alla gestione del territorio. Il contesto in cui opera l'Ente è caratterizzato da una forte vocazione ambientale e turistica, ma anche da sfide legate alla marginalità delle aree montane, alla necessità di innovazione e alla sostenibilità economica e sociale. Il DUP si inserisce nel quadro delle strategie internazionali (Agenda ONU 2030), comunitarie e regionali, promuovendo obiettivi di sviluppo sostenibile, inclusione sociale, tutela della biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine, il documento definisce le aree e gli obiettivi strategici per il triennio, con particolare attenzione alla governance condivisa, ai rapporti internazionali, alla progettazione europea e alla partecipazione attiva delle comunità locali. Il DUP si propone come guida trasparente e partecipata per la gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, orientata al miglioramento continuo e alla valorizzazione del territorio per le generazioni presenti e future.

1. Introduzione

Con il D.lgs. n. 126/2014, al termine del periodo di sperimentazione, sono state approvate le disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009. Con il medesimo decreto, sono state apportate integrazioni e modifiche al D.lgs. n. 267/2000, cd. T.U.E.L., le quali sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015. Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. si compone di una sezione strategica (SeS) ed una sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di lungo termine, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio individuando, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

2. Le linee Diretrrici del documento

Il Documento è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- ✓ **Organizzazione generale e funzionamento dell'Ente**, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ **Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione storico-culturale**, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e patrimonio storico-culturale e del territorio delle aree protette di competenza per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ **Valorizzazione, fruizione sostenibile dei parchi, delle riserve e delle ZSC e diffusione della consapevolezza ambientale**, con cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, studenti, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e Natura in ambiente alpino per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali;
- ✓ **Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il documento ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Ente, per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi, per suggerire nuove strade per migliorare.

3. Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

3.1 Chi siamo

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime nasce dall'accorpamento dei parchi naturali delle Alpi Marittime e del Marguareis e delle riserve naturali delle Grotte del Bandito, della Rocca San Giovanni-Saben, delle Grotte di Aisone, dei Ciciu del Villar, di Crava Morozzo, delle Sorgenti del Belbo, di Benevagienna, delle Grotte di Bossea ai sensi della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. per tutelare e gestire un vasto patrimonio naturale, paesaggistico e culturale nelle Alpi Marittime, Liguri e Cozie.

NOME PARCO O RISERVA	COMUNI INTERESSATI
Parco Alpi Marittime	Entracque
	Valdieri
	Roaschia
	Vernante
	Aisone
Riserva naturale delle Grotte del Bandito	Roaschia
Riserva naturale di Rocca San Giovanni - Saben	Valdieri
Riserva Naturale Grotte di Aisone	Aisone
Parco del Marguareis	Briga Alta
	Chiusa Pesio
	Ormea
Riserva naturale dei Ciciu del Vilar	Villar San Costanzo
Riserva naturale di Crava Morozzo	Mondovì
	Morozzo
	Rocca De Baldi
Riserva naturale sorgenti del Belbo	Camerana
	Montezemolo
	Saliceto
Riserva speciale di Benevagienna	Benevagienna
Riserva naturale delle Grotte di Bossea	Frabosa Soprana

L'Ente Parco gestisce inoltre i seguenti Siti natura 2000:

IDENTIFICATIVO SITO NATURA 2000 GESTITO	NOME SITO NATURA 2000	COMUNI INTERESSATI
ZSC E ZPS IT1660003	ZSC / ZPS Oasi di Crava e Morozzo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Mondovì
		Morozzo
		Rocca de' Baldi
ZSC IT1660007	ZSC Sorgenti del Belbo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Camerana
		Montezemolo
		Saliceto
ZSC IT1160016	ZSC Stazione di Muschi Calcarizzanti Comba Sevana e Comba Barmarossa D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Monterosso Grana
		Pradleves
ZSC IT1160017	ZSC Stazione di Linum narbonense D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pradleves
ZSC IT1160018	ZSC Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio
ZSC IT1160020	ZSC Bosco di Bagnasco D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bagnasco
ZSC IT1160021	ZSC Gruppo del Tenibres D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pietraporzio
		Sambuco
		Vinadio
ZSC IT1160023	ZSC Vallone Orgials - Colle della Lombarda D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Vinadio
ZSC IT1160024	ZSC Colle della Maddalena Vallone del Puriac D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Argentera
ZSC IT1160026	ZSC Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017	Frabosa Soprana
		Montaldo di Mondovì
		Pamparato
		Roburent
ZSC IT1160035	ZSC Monte Antoroto D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Garessio
		Ormea
ZSC E ZPS IT1160036	ZSC ZPS Stura di Demonte D.G.R. n. 28-6694 del 29/03/2018 Convenzione del 02/05/2018	Demonte
		Gaiola
		Moiola
		Roccasparvera

ZSC E ZPS IT1160040	ZSC E ZPS Stazioni di Euphorbia valliniana Belli D.G.R. n. 25- 8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Macra
		Stroppio
ZSC E ZPS IT1160056	ZSC ZPS Alpi Marittime D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 24/06/2010	Aisone
		Entracque
		Limone Piemonte
		Roaschia
		Valdieri
		Vernante
ZSC E ZPS IT1160057	ZSC ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017	Briga Alta
		Chiusa di Pesio
		Magliano Alpi
		Ormea
		Roccaforte Mondovì
ZPS IT1160060	ZPS Altopiano del Bainale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bene Vagienna
		Carrù
		Magliano Alpi
		Trinità
ZPS 1160061	ZPS Alto Caprauna D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Alto
		Caprauna
ZPS IT1160062	ZPS Alte Valli Stura e Maira D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio
		Aisone
		Argentera
		Canosio
		Demonte
		Marmora
		Pietraporzio
		Sambuco
ZSC IT1160065	ZSC Comba di Castelmagno Decreto MASE 30.7.2025 D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Vinadio
		Pradleves
ZSC IT1160067	ZSC Vallone dell'Arma Decreto MASE 30.7.2025 D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Castelmagno
		Demonte

Nel territorio di competenza dell'Ente è presente anche l'Area contigua Marguareis (Vallone Nivorina) situata nel Comune di Briga Alta con un'estensione di 513 ha.

3.2 Cosa facciamo

Nell'ambito delle finalità stabilite dal Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità L.R. 29 giugno 2009, n.19 e s.m.i., l'Ente svolge le seguenti attività:

- **Tutela delle risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate tra le istituzioni**

Le politiche di conservazione condotte dalla nascita delle aree protette della Regione Piemonte, ovvero dalla fine degli anni '70 fino ad oggi, sono riuscite non solo a garantire la tutela della fauna allora esistente, ma anche a creare le condizioni per il ripristino e aumento della biodiversità che ha portato anche al ritorno del lupo (di cui si è seguita la ricomparsa dal 1994 ad oggi) oltre ad essere stato il sito di rilascio italiano del Gipeto, specie scomparse da almeno un centinaio di anni. L'Ente nel corso degli anni ha poi condotto importanti operazioni di cattura e trasferimento di camosci e stambecchi (circa 1200 catture e rilasci) in numerose colonie sull'arco alpino italiano e francese.

Un importante ruolo ha avuto l'attenta sorveglianza svolta dai guardiaparco, che hanno acquisito nel tempo ottime competenze specialistiche ed hanno permesso l'effettuazione di interventi sulla fauna, sulla flora e sugli habitat delle Aree Protette gestite. Il monitoraggio di fauna e flora ha consentito di accertare la presenza, la distribuzione e lo status di molte specie animali e quindi di mettere in atto politiche di protezione passiva o con specifiche azioni di conservazione attiva. Le aree protette in gestione dell'Ente sono un vero Hot Spot di biodiversità (riconosciuto a livello mondiale), grazie a una grande variabilità di situazioni geologiche, pedologiche, climatiche, di influenza antropica e quindi di habitat, specie floristiche e faunistiche di particolare interesse, in quanto rare e incluse nelle direttive europee e nelle liste rosse IUCN. L'esame delle richieste di modificazione del territorio, il controllo dell'attuazione delle autorizzazioni e l'interazione con i professionisti ha consentito la mitigazione degli interventi sugli habitat, che sono ben rappresentati e tutelati.

La gestione delle Aree della Rete Natura 2000 ha comportato la necessità di meglio conoscere la biodiversità animale e vegetale, anche in relazione ai fenomeni di surriscaldamento climatico, ed ha reso necessario introdurre un serrato programma di monitoraggi ed attuare una intensa attività di ricerca scientifica. Va ricordato che l'Ente sta conducendo un ambizioso programma di monitoraggio nell'ambito del progetto di **"Inventario Biologico Generalizzato" – ATBI**.

Nello stesso tempo l'Ente non trascura attività di gestione sostenibile, come quelle legate alla valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti tipici locali attraverso progetti specifici (coltivazione della segale e lavanda) che preservano il patrimonio di sapori e saperi che rispecchiano la tradizione e l'ambiente da cui provengono. In questo contesto sono state sempre tenute in massima considerazione le sinergie tra Ente Parco e le istituzioni locali, volte a creare una migliore informazione, infrastrutturazione, valorizzazione, fruizione sostenibile del territorio. L'Ente ha recentemente approvato il **Marchio di qualità** per i prodotti del Parco.

- **Promozione della fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale**

L'Ente ha sviluppato una ricca offerta di attività (accompagnamenti di comitive, visite tematiche, serate di approfondimento, allestimento stand e partecipazioni a sagre e fiere) per favorire la fruizione sociale delle aree protette. Anche strutturalmente le aree protette si sono attrezzate per proporre all'utenza diverse possibilità di utilizzo del territorio. Sedi, musei, centri visitatori e museali, ecomusei, rifugi, bivacchi, campeggi, punti informazione,

parcheggi, aree attrezzate, servizi navetta, sentieri attrezzati, percorsi per disabili, giardini botanici sono stati allestiti e vengono costantemente adeguati e mantenuti per permettere ai turisti di approcciare in modo intelligente e sostenibile le ricchezze naturalistiche e culturali del territorio e le opportunità di fruizione, in modo da promuovere la cultura del rispetto ambientale.

Una ricca offerta di conferenze, convegni, lezioni, manifestazioni ed eventi culturali (concerti, spettacoli, feste, visite teatralizzate, proiezioni di video e film, mostre, presentazioni di libri) consente ogni anno di presentare aspetti culturali ed ambientali spesso originali, inediti per suscitare l'interesse e far maturare nei visitatori e negli abitanti la consapevolezza e l'apprezzamento per il patrimonio che visitano o nel quale vivono e stimolare un atteggiamento favorevole e partecipativo alla protezione.

- **Sostegno della fruizione didattica e supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità**

Da diversi decenni l'Ente ha predisposto un programma ampio di servizi didattici: accompagnamenti a scolaresche, incontri in classe, proiezioni presso le scuole, supporto agli insegnanti, servizi sociali come accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie, Centri estivi. Ogni anno migliaia di bambini e ragazzi fruiscono dei programmi predisposti dal personale dell'Ente e dalle Guide Parco che l'Ente ha formato. Un canale privilegiato viene riservato alle scuole e gli allievi dei comuni dell'Ente che fruiscono di lezioni e uscite dedicate e hanno l'opportunità di partecipare al programma Junior Ranger condotto sotto l'egida di Europarc Federation e Federparchi.

- **Integrazione delle competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi e le strategie generali della rete ecologica regionale**

L'Ente partecipa attivamente alle strategie generali della rete ecologica regionale gestendo in delega numerose aree della Rete Natura 2000, mettendo a disposizione il suo personale per lo svolgimento di attività connesse alle esigenze del sistema regionale delle aree naturali protette (tavoli di lavoro su problematiche amministrative contabili, pianificatorie, relative a vigilanza, gestione dei dati naturalistici, comunicazione e promozione, gestione faunistica), agendo anche da ente attuatore per la Regione di progetti comunitari.

L'Ente, in collaborazione con altri Enti di gestione piemontesi, è coordinatore di tre Centri di Riferenza regionale della biodiversità.

Il **Centro per la Conservazione e la Gestione dei Grandi Carnivori** è il riferimento della Regione Piemonte per tutto ciò che riguarda la presenza dei grandi carnivori. In particolare, sviluppa strategie e azioni per la conservazione e la gestione del lupo e della lince sul territorio regionale e per lo sviluppo di forme di convivenza stabile tra le due specie e le attività umane.

Il **Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale "Emile Burnat"** (CBV), operativo dal 2009, ha come obiettivi la conservazione della ricchezza botanica piemontese, il censimento e monitoraggio scientifico delle specie vegetali, l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze floristiche relative all'intero territorio delle Alpi Liguri e Marittime.

L'Ente è stato individuato dalla Regione Piemonte come titolare del **Centro di Riferenza denominato "Avvoltoi e rapaci alpini"** in associazione con l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie e coordina il monitoraggio delle specie in tutto il territorio regionale, a esclusione del territorio del suddetto Ente associato.

- **Partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta**

L'Ente interloquisce con la Comunità delle Aree Protette e quindi con gli enti locali del territorio per la definizione delle politiche volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta. Ogni anno inoltre sono numerose le attività di carattere culturale, naturalistico, gestionale, ed anche zootecnico-caseario, che vengono organizzate con associazioni di varia espressione per facilitare la partecipazione alla vita dell'Ente, far assimilare le sue finalità e affrontare problematiche proprie delle aree protette.

Agli scopi originari di tutela e fruizione sociale e sostenibile e di diffusione della cultura e dell'educazione ambientale oggi le aree protette piemontesi affiancano una specifica attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico e alla promozione di iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente per favorire le attività produttive e lo sviluppo delle potenzialità turistiche e delle forme di fruizione che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli ecosistemi naturali. Ma in un contesto più ampio si pone un obiettivo ancora più ambizioso: aiutare le persone a comprendere i rischi per il futuro e la qualità della propria vita derivanti da un uso sfrenato delle risorse e adottare stili che consentano di approcciare in modo diverso il rapporto con l'ambiente.

3.3 Come operiamo

Il modo di operare dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è orientato a proteggere la biodiversità del territorio protetto e ad interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale orientato alla conservazione delle risorse. Sono elemento essenziale del nostro operare:

- **Ricerca ed innovazione**
Un impegno costante e rigoroso nella ricerca di applicazioni innovative per la ricerca scientifica nel campo della biodiversità e della conservazione delle specie in stretta collaborazione con diverse università nazionali e internazionali.
- **Trasmissibilità dell'esperienza**
Onestà e chiarezza sono i principi su cui viene improntata la volontà di trasmettere a portatori di interesse, mondo scolastico ed accademico, a comunità scientifica ed utenti specialistici e generici, quanto realizzato e scoperto.
- **Politica della qualità**
È orientata verso una linea di miglioramento continuo dei servizi erogati, e della gestione dell'organizzazione interna.
- **Politica ambientale**
Il Parco è consapevole del proprio impatto sull'ambiente naturale. Per questo cerca nella sua attività di ridurre la sua impronta ecologica sull'ambiente.
- **Responsabilità sociale**
L'impegno sociale del Parco viene sostenuto da una normativa e da una cultura volte alla definizione di strategie che guardano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo abitano, rispettando le culture e le sensibilità locali, in quanto compatibili con le proprie finalità.
- **Sicurezza**
Le sue attività si svolgono cercando di garantire standard di qualità e sicurezza.
- **Relazioni con il territorio e portatori di interesse**
Un impegno rivolto, pur nel rispetto dei propri doveri istitutivi primari di tutela ambientale, a creare relazioni positive in regime di reciprocità con le amministrazioni locali, gli operatori e le associazioni del territorio e con chi condivide i nostri valori ed impegni etici.

4. Identità

4.1 L'amministrazione in cifre

Sono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi all'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime:

Dati geografici	
Superficie di Parchi e Riserve	ha 39.039,23
Superficie Siti Rete Natura 2000	ha 67.411,72
Superficie Totale Gestita	ha 106.450,95
Altitudine Minima	m.s.l.m. 350 Riserva Naturale Benevagienna
Altitudine Massima	m.s.l.m. 3.297 Cima Sud Argentera

Dati naturalistici	
N° habitat Natura 2000 gestite	Ha 265,00
Habitat di acqua dolce *	Ha 693,23
Lande ed arbusteti *	Ha 4.046,58
Macchie e boscaglie *	Ha 464,49
Formazioni erbose naturali e seminaturali *	Ha 35.016,01
Torbiera e paludi *	Ha 186,64
Habitat rocciosi *	Ha 33.558,58
Foreste *	Ha 17.871,55
Superficie totale habitat all.1 direttiva "Habitat" 92/43 *	Ha 92.102,53

* superfici di habitat natura 2000 presenti (da formulari standard)

Dati sulla struttura e sulla sua amministrazione - Anno 2025 e 2026	
Personale in pianta organica al 31/12/2025	57
Personale in servizio al 31/12/2025	57
Risorse finanziarie anno 2026 Previsioni definitive totali di competenza della spesa	14.032.502,94
Risorse finanziarie anno 2026 Previsioni spese competenza di natura corrente	4.684.173,65
Risorse finanziarie anno 2026 Previsioni spese competenza in conto capitale	6.856.829,29
Risorse finanziarie anno 2026 Previsioni spese competenza in partite di giro	1.491.500,00
Assegnazioni RP ordinarie per gestione corrente anno 2026	530.184,38
Assegnazioni RP ordinarie per oneri personale anno 2026	3.056.924,74

Assegnazioni RP straordinarie per progetti specifici anno 2026	9.000,00
N° protocolli 2025	10.161
N° determinazioni dirigenziali 2025	695
N° decreti del Presidente 2025 + Decreti del Commissario	25+34
N° deliberazioni Consiglio 2025	25
N° deliberazioni Comunità Aree Protette 2025	10

Dati sulla vigilanza/Autorizzazioni - Anno 2025	
N° notizie reato 2025	1
N° sanzioni amministrative 2025	64
N° Autorizzazione manifestazioni	18
N° Pareri edilizi	2
N° Prevalutazioni	29
N° Valutazioni Incidenza e VAS	75
N° Autorizzazioni per voli droni	74
N° Autorizzazioni volo elicotteri	56
N° pratiche risarcimento danni fauna 2025	12 (13 sopralluoghi)
N° richieste evase dallo sportello Forestale Entracque	19
N° richieste evase dallo sportello Forestale Chiusa di Pesio	81

Dati sull'informazione e comunicazione - Anno 2025	
Visualizzazione portale APAM (EAM + Parchi + Riserve)	741.732
Visualizzazioni pagina sito www.aareeprotettealpimarittime.it	351.254
Visualizzazioni pagina sito www.parcocalpimarittime.it	100.588
Visualizzazioni pagina sito www.parcomarguareis.it	55.250
Visualizzazioni pagina sito www.ecomuseosegale.it	14.346
Visualizzazioni pagine www.qualitaparcoapam.it	17.795
Visualizzazioni pagina sito www.centrograndicarnivori.it	46.350
Visualizzazioni pagina sito www.marittimemercantour.eu	6.000
Pagina Facebook @areeprotettealpimarittime.it - Follower	23.724
Pagina Facebook @riservacravamorozzo - Follower	1.554
Pagina Instagram @areeprotettealpimarittime.it - Follower	8.522
Pagina Instagram @ecomuseosegale - Follower	284
Gruppo Facebook @momentidimarittime.it - Iscritti	5.800
n. iscritti alla newsletter	5.039

Dati relativi alla infrastrutturazione turistica realizzata o gestita dall'Ente - Anno 2025	
Punti informativi turistici (compresi punti informativi stagionali)	9
Centri visitatori	5
Aree attrezzate	8
Campeggi/Aree di sosta	3
Sentieri attrezzati	8
Percorsi per disabili	4
Piste di sci di fondo	0
Km di sentieri nel Parco	850
Parchi archeologici/aree archeodidattiche	2
Giardini botanici	3
Servizi navetta	1
N° strutture ricettive dell'Ente	7 ¹
N° posti letto disponibili	98
Visitatori centri visitatori dell'Ente (stima presenze)	40.000
Visitatori ospitati negli esercizi ricettivi dei comuni delle Aree protette delle Alpi Marittime	71.786
Numero di notti trascorse dai visitatori negli esercizi ricettivi dei comuni delle Aree protette delle Alpi Marittime (presenze) ² .	189.236

4.2 Mandato istituzionale

Il mandato istituzionale dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime muove da quanto sancito dalla legge regionale L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i., che istituisce la rete ecologica regionale e individua il sistema regionale delle aree protette, definendo le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale.

Secondo questa norma le aree protette regionali hanno lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- 1) tutelare, gestire e ricostituire gli ambienti naturali e seminaturali che costituiscono habitat necessari alla conservazione ed all'arricchimento della biodiversità;
- 2) sviluppare la ricerca scientifica applicata alla gestione degli ambienti naturali e seminaturali oggetto della tutela e promuovere e diffondere i modelli sperimentati;
- 3) valorizzare il patrimonio storico-culturale e architettonico;
- 4) promuovere iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente favorendo le attività produttive e lo sviluppo delle potenzialità turistiche e di altre forme di fruizione dell'area protetta che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli

¹ Pian delle Gorre, Rif. Sestrera,, Rif. don Barbera, Rif. Carnino, Foresterie (Chiusa, Entracque) Foresteria dell'Oasi

² Il dato è riferito al 2024 (il dato 2025 è disponibile a fine aprile 2026) ed è la somma di arrivi e presenze nei comuni delle aree protette.

ecosistemi naturali.

A tal fine le aree protette a gestione regionale sono gestite da enti strumentali della Regione di diritto pubblico, denominati enti di gestione.

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha giurisdizione su territorio prevalentemente montano di 106.450,95 ettari di superficie (Parchi, Riserve e Rete Natura 2000) sita nella parte sud-occidentale delle Alpi, che ricade sulle seguenti circoscrizioni amministrative (per quanto riguarda i Parchi e le Riserve):

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Unione Montane:

Valle Stura

Mondolè

Alta Val Tanaro

Val Maira

Mongia-Cevetta, Langa Cebana, Alta Val Bormida

Alta Langa

Alpi del Mare

Alpi Marittime

Comuni di:

Aisone

Bene Vagienna

Briga Alta

Camerana

Chiusa Pesio

Entracque

Frabosa Soprana

Morozzo

Mondovì

Montezemolo

Ormea

Roaschia

Rocca de' Baldi

Saliceto

Valdieri

Vernante

Villar San Costanzo

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 i Comuni interessati risultano essere quelli riportati nella tabella riportata al paragrafo 3.1.

L'Ente è amministrato da un Consiglio di sei componenti, cui spettano ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n.165 e dell'art.15 della citata L.R.19/09, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo per la definizione dei fondamentali finanziari, programmatori, pianificatori, regolamentari e di controllo, e dal Presidente che in quest'ambito ha funzioni di gestione e rappresentanza legale. Nello specifico il Consiglio:

- a) elegge il vice presidente, scelto tra i suoi componenti;
- b) individua la sede legale dell'ente;
- c) adotta lo statuto dell'ente e delibera le sue modificazioni;
- d) adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla vigente normativa;
- e) delibera il programma annuale e pluriennale dell'ente;

- f) delibera il bilancio annuale e pluriennale, le sue variazioni ed il conto consuntivo;
- g) approva la relazione annuale sull'attività svolta dall'ente;
- h) adotta il regolamento dell'area protetta;
- i) attribuisce l'incarico di direttore dell'ente e gli altri incarichi dirigenziali;
- j) valuta i risultati dei dirigenti dell'ente su proposta del presidente;
- k) delibera gli indirizzi generali relativi alla regolamentazione del personale e degli assetti organizzativi della struttura dell'ente;
- l) nomina i rappresentanti dell'ente presso altri enti ed organismi esterni secondo le disposizioni di legge;
- m) esprime i pareri di competenza dell'organo politico;
- n) ratifica gli atti adottati in via d'urgenza dal presidente dell'ente;
- o) affida gli incarichi di consulenza per gli atti di propria competenza;
- p) assume tutti gli altri provvedimenti ad esso demandati dalle leggi regionali.

Il Presidente è organo dell'Ente, ne ha la rappresentanza legale e i compiti sono definiti dalla Legge 19/2009 e precisamente:

- a) presenta le proposte di deliberazione relative agli atti di competenza del consiglio;
- b) assegna le risorse necessarie al direttore dell'ente e propone al consiglio gli atti per la valutazione dei risultati, sulla base del programma di attività approvato dal consiglio medesimo;
- c) autorizza le variazioni di bilancio tra capitoli della stessa unità previsionale di base e trasmette i provvedimenti adottati al consiglio per la necessaria ratifica da effettuarsi entro la prima seduta;
- d) adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili di competenza del consiglio salvo ratifica da parte del consiglio medesimo;
- e) svolge altresì le funzioni a lui attribuite dallo statuto dell'ente di gestione.

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa è di competenza della **Direzione** dell'Ente, che provvede alla direzione della struttura organizzativa e alla gestione delle risorse umane. La legge attribuisce al Direttore i seguenti compiti:

- a) dirige la struttura organizzativa a cui è preposto, verifica i risultati e controlla i tempi, i costi e i rendimenti dell'attività amministrativa;
- b) provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti gestionali che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante l'esercizio di autonomi poteri di spesa nell'ambito delle risorse formalmente assegnate e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- c) svolge funzioni tecnico-professionali, ispettive, di vigilanza, di consulenza, di studio e ricerca;
- d) verifica periodicamente il carico di lavoro e la produttività del personale della struttura di cui è responsabile;
- e) provvede alle attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, con riferimento alle proprie competenze;
- f) individua, tra i dipendenti dell'ente di gestione, la figura professionale alla quale delegare le competenze di cui alla lettera e) relative alle manifestazioni di conoscenza;
- g) effettua la contestazione degli addebiti, cura l'istruttoria del procedimento disciplinare e applica le sanzioni disciplinari nel rispetto delle procedure stabilite dai vigenti contratti collettivi nazionali;
- h) adotta gli atti di gestione del personale e attribuisce i trattamenti economici accessori sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio dell'ente nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente così come definiti dai contratti collettivi di lavoro;
- i) è responsabile dei procedimenti amministrativi, ivi compresi quelli relativi agli appalti e ai concorsi, e adotta i provvedimenti di cui all' articolo 28, comma 8, della legge regionale 4

luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

- j) promuove le liti attive e passive e può conciliare e transigere se a ciò espressamente delegato dal consiglio dell'ente;
- k) presiede le commissioni di gara, di concorso, e stipula i contratti;
- l) rappresenta agli organi di direzione politica gli elementi di conoscenza e di valutazione utili per l'assunzione delle decisioni;
- m) razionalizza e semplifica le procedure;
- n) impartisce direttive e indirizzi ai collaboratori;
- o) applica le disposizioni relative alle relazioni sindacali previste dalla vigente normativa legislativa e contrattuale;
- p) determina, nell'ambito dei criteri definiti dal consiglio dell'ente di gestione, gli orari di servizio, di apertura al pubblico degli uffici e l'articolazione dell'orario contrattuale, nel rispetto delle procedure previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente;
- q) fornisce le risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;
- r) affida gli incarichi di consulenza per le questioni attinenti all'esercizio delle funzioni affidate, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- s) svolge le funzioni previste dalla legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale) non espressamente attribuite agli organi di direzione politica.

Al Direttore dell'Ente sono in particolare attribuiti i seguenti compiti e poteri:

- a) è segretario del consiglio e della comunità delle aree protette; a tal fine partecipa con parere consultivo alle riunioni degli organi medesimi;
- b) in qualità di datore di lavoro, organizza e gestisce il personale e gestisce i rapporti sindacali e di lavoro;
- c) dirige la struttura organizzativa dell'ente e organizza le risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo del medesimo ripartendole tra le diverse strutture sulla base di parametri oggettivi quali i carichi di lavoro, le attività ed i procedimenti amministrativi;
- d) propone agli organi di direzione politica i programmi attuativi degli obiettivi stabiliti, stimandone le risorse necessarie e curandone l'attuazione; a tal fine ha funzione di raccordo tra gli organi politici dell'ente di gestione e la struttura gestionale;
- e) provvede alla nomina e alla revoca, con provvedimenti motivati e nel rispetto delle procedure stabilite in sede sindacale, degli incarichi professionali previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro;
- f) esercita, previa diffida, il potere sostitutivo in caso di inerzia dei dirigenti dell'ente di gestione.

La Regione esercita attività di indirizzo strategico e programmazione, coordinamento e controllo sulla gestione.

La **vigilanza** sul territorio è effettuata dal personale di vigilanza dell'Ente (guardiaparco), dall'Arma dei Carabinieri, dagli agenti di polizia locale, urbana e rurale, dagli agenti di vigilanza della provincia, dalle guardie ecologiche volontarie, qualora si definisca apposita convenzione.

Un **Revisore dei Conti** esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente.

La **Comunità delle Aree Protette**, costituita dai Sindaci e dai Presidenti della Provincia o della Città metropolitana e delle Unioni Montane sul cui territorio insiste l'Ente di gestione, permette il raccordo tra gli organi di nomina regionale e la rappresentanza elettiva dei cittadini residenti ed è organo consultivo, propositivo e di verifica sull'attività dell'Ente. La Comunità esprime pareri sulla programmazione finanziaria dell'Ente Parco, sugli strumenti di pianificazione territoriale (il regolamento, il piano naturalistico e di area) e sulle questioni di cui è investita dal Consiglio. Elabora inoltre il Piano pluriennale economico e sociale, lo strumento che

programma le iniziative per la promozione delle attività compatibili. Designa, infine, i rappresentanti di propria competenza all'interno del consiglio.

Altri attori intervengono sulla gestione dell'Ente; la composizione del Consiglio fa sì che anche le associazioni ambientaliste e le associazioni agricole nazionali partecipino alle scelte dell'Ente, attraverso i loro rappresentanti designati dalla Comunità delle aree protette.

Anche le associazioni di categoria artigiane, commerciali, di promozione turistica, agricole, il CAI, le guide alpine, le associazioni ambientaliste, venatorie e rappresentanti delle realtà territoriali, riuniti nella **Consulta per la promozione del territorio**, possono partecipare alla vita dell'Ente attraverso la Consulta per la promozione del territorio esprimendo pareri su regolamento, sul piano pluriennale economico sociale e sui piani di area nonché formulando proposte di attività di promozione del territorio.

L'Ente, inoltre, fa parte della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi), che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane ed è impegnata in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e culturale nazionale e internazionale.

L'Ente aderisce poi ad Associazioni diverse e, in particolare, ALPARC, EUROPARC, Federparchi, CIPRA Italia, AIGBA - Associazione Giardini Botanici, RIBES Associazione Banche del Germoplasma.

L'Ente possiede poi due quote nell' ATL Cuneese.

L'Ente è membro del **GECT - Gruppo Europeo Cooperazione Internazionale "Parco Europeo Marittime Mercantour"**, operando ormai da decenni in campo internazionale con particolare riferimento all'area transfrontaliera delle Alpi del Mediterraneo.

4.3 Mandato e Mission

Il mandato dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime deriva dai principi fondamentali espressi dall'art.1 della Legge 3.12.1991 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" che in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali intende *"garantire e promuovere (...) la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese"*.

La politica del parco è quindi indirizzata verso la **tutela delle risorse naturali attraverso strategie di gestione sostenibili**. Non occorre comunque dimenticare che la L.R.19/09 stabilisce inoltre che l'Ente persegue le seguenti finalità di carattere generale:

- promuovere la fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale;
- favorire la fruizione didattica ed il supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità;
- integrare le competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi e le strategie generali della rete ecologica regionale;
- favorire la partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta."

4.4 Albero della performance

Tra gli allegati tecnici in fondo al piano è riportato l'"**Albero della Performance**" in forma di rappresentazione grafica per individuare i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, piani operativi, obiettivi operativi (**ALLEGATO 1**).

5. Analisi del contesto

5.1 Analisi del contesto esterno

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime si colloca in un contesto articolato, dovuto:

- a) alla sua posizione geografica, a cavallo tra Italia e Francia e prossimo o contermina a una serie di aree protette francesi (Parc National du Mercantour, Parc National des Ecrins, Parc Regional Prealp d'Azur) oltreché liguri e piemontesi;
- b) alla posizione in ambito montano e alpino che, dal punto di vista ambientale, economico e sociale presenta particolari opportunità e rischi;
- c) a un contesto turistico rilevante, in particolare per quanto attiene alle attività dell'outdoor (alpinismo, escursionismo, cicloturismo, trekking...) e alle infrastrutture legate agli Sport invernali (in particolare le Stazioni sciistiche di Limone Piemonte e Prato Nevoso e le stazioni sciistiche del Fondo di Entracque e Chiusa di Pesio);
- d) alla "lontananza" dai servizi essenziali propria delle "aree interne", la cui perifericità richiede specifici sforzi di policy per ripensare l'organizzazione dei servizi (in particolare scuole, sanità, trasporti e mobilità interna), della governance, della partecipazione a indurre al cambiamento, che per un'area di grande valore ambientale si traduce nella valorizzazione della sua vocazione turistica.

5.2 Contesto generale

Contesto ambientale - Biodiversità

La biodiversità è stata definita (...) come la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte. Le interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico danno luogo a relazioni funzionali che caratterizzano i diversi ecosistemi garantendo la loro resilienza, il loro mantenimento in un buono stato di conservazione e la fornitura dei cosiddetti servizi ecosistemici. (...)

Poiché molti organismi e habitat sono seriamente a rischio di estinzione a causa delle pressioni di origine antropica, è necessario adottare delle misure di protezione al fine di arrestare questa perdita irreversibile. La salvaguardia della biodiversità richiede uno sforzo dall'intera società in quanto le risorse naturali devono essere usate in modo sostenibile.

La maggior parte dei governi dei paesi della Comunità Internazionale ha riconosciuto il pericolo e si è impegnata nel 1992 a cercare di invertire la tendenza con la **Convenzione sulla diversità biologica** (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994 n. 124), che sancisce l'intrinseco valore della biodiversità e l'enorme importanza della sua conservazione, dell'uso durevole delle sue componenti e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.

Nello stesso anno l'Unione Europea approvava la direttiva "Habitat" (92/43 CEE, recepita con D.P.R. 8.9.1997, n.357 e D.P.R. 12.3.2003, n.120), che con la precedente "Uccelli" (79/409/CEE) costituiscono i pilastri delle politiche di conservazione dell'Unione Europea e forniscono le basi per la **Rete Natura 2000**, una rete coerente di zone speciali di conservazione in cui si trovano habitat naturali e specie di interesse comunitario.

Venendo al contesto nazionale *“la storia geologica, biogeografia e culturale dell’Italia, nonché la posizione centrale nel Bacino del Mediterraneo (uno dei 33 hotspot di biodiversità a livello mondiale) hanno determinato le condizioni per lo sviluppo di un patrimonio di specie tra i più significativi a livello europeo sia per il numero totale, sia per l’alto tasso di endemismo. Rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, il tutto su una superficie di circa 1/30 di quella del continente.”* Le Alpi Marittime per la loro posizione a solo 35 km dal mare rappresentano uno degli hot-spot di biodiversità.

Per adeguare alla realtà del Paese gli impegni internazionali assunti, il Ministero della Transizione Ecologica ha predisposto nel 2010 la **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni (Provvedimento 7 ottobre 2010) e rivista nel 2016 con la Revisione Intermedia della Strategia fino al 2020.

La gestione dell'Ente si inserisce anche nel nuovo solco tracciato dalla riforma degli articoli 9 e 41 della Costituzione (2022), che ha elevato la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi a principio fondamentale della Repubblica, sancendo il dovere di agire nell'interesse delle future generazioni. Come evidenziato dal Sesto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale (2024), il valore degli ecosistemi e della biodiversità presenti nelle Alpi è incommensurabile e rappresenta il presupposto indispensabile per un sistema economico locale resiliente, basato su servizi ecosistemici vitali come la regolazione idrica e l'assorbimento di carbonio.

Un elemento normativo imprescindibile per il triennio 2026-28 è il Regolamento UE 2024/1991 (Nature Restoration Law), entrato in vigore nell'agosto 2024. Questo strumento impone all'Italia obiettivi vincolanti per il ripristino degli ecosistemi: restaurare almeno il 30% delle zone terrestri e marine entro il 2030. Per l'Ente, ciò significa che la gestione della Rete Natura 2000 non deve più limitarsi alla sola protezione passiva, ma deve evolvere verso un restauro attivo degli habitat degradati, prioritariamente proprio all'interno dei siti protetti.

In linea con le strategie del PNRR, l'Ente riconosce nel National Biodiversity Future Center (NBFC) il punto di riferimento scientifico nazionale per monitorare, preservare e ripristinare la biodiversità mediterranea e alpina. Il 1° Rapporto Annuale (2025) indica, per l'Italia, la presenza di 85 tipi di ecosistemi terrestri, di cui 58 sono a rischio; stabilisce che circa il 24% dei taxa vegetali autoctoni valutati (500 specie) è minacciato di estinzione, che le Alpi e gli Appennini costituiscono rifugi climatici cruciali ma in rapido cambiamento e che molti habitat restano in stato di conservazione inadeguato, anche all'interno delle aree tutelate. È necessario rafforzare la connettività ecologica e migliorare la gestione attiva dei siti. La collaborazione con il NBFC è indispensabile per l'Ente, per rendere il monitoraggio della fauna e della flora delle aree protette in gestione compatibile con i nuovi standard europei e nazionali.

L'efficacia della gestione dell'Ente deve essere misurata attraverso indicatori ufficiali coerenti come quelli dell'Annuario dei dati ambientali di ISPRA. L'utilizzo di questi dati permette all'Ente di confrontare il proprio stato di salute (es. frammentazione del territorio, stato di conservazione degli habitat) con il contesto nazionale, garantendo una governance basata sull'evidenza e migliorando la capacità di risposta istituzionale alle sfide del cambiamento climatico e delle specie aliene invasive.

Infine, l'azione dell'Ente segue gli indirizzi della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB 2030), che promuove l'approccio One Health, riconoscendo il legame indissolubile tra la salute degli ecosistemi alpini e il benessere delle comunità umane. In questo contesto, l'Ente privilegia l'adozione di Nature-based Solutions (NbS) per affrontare criticità quali il dissesto idrogeologico e la perdita di impollinatori, garantendo al contempo benefici sociali, culturali ed economici durevoli per il territorio.

La Regione Piemonte con la L.R. 29 giugno 2009 n. 19 *“istituisce sul proprio territorio la **rete ecologica regionale** costituita dalle aree naturali che rispondono agli obiettivi ed alle finalità”* contenute nelle direttive e nelle relative leggi nazionali di recepimento.

In conseguenza, ha proposto al Ministero i siti del suo territorio caratterizzati da specie e habitat inseriti negli allegati delle Direttive che sono stati individuati quali siti della Rete Natura 2000 della Regione biogeografica alpina (D.M.25.3.2004).

Nel 2014, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i., la Regione ha approvato, sulla base dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione e a Zone di Protezione Speciale (D.M.17 ottobre 2007), le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 (Piemonte D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.).

A partire dal 2016, con diverse Deliberazioni della Giunta Regionale, sono state approvate le misure di conservazione Sito-Specifiche di tutti i Siti di Importanza Comunitaria di competenza dell'Ente (tracui anche i parchi naturali e le Riserve, coincidenti con il territorio dei SIC), che sono pertanto divenuti Zone Speciali di Conservazione (il parco attualmente ha ancora in gestione alcuni SIC che non sono ancora divenuti ZSC).

La valutazione d'incidenza (VInCA) è il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e del DPR 357/97). La VInCA in Piemonte è normata dalla legge regionale 29 giugno 2009, n.19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”

Con la DGR 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023 la Regione ha recepito le Linee Guida VInCA adeguando la procedura regionale e gli strumenti applicativi ad essa correlati. Inoltre, sono state modificate le Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte, in quanto era necessario eliminare dal testo tutti i dispositivi relativi a casi di esclusione dalla VInCA di piani, programmi, progetti, interventi o attività. Le nuove Misure di conservazione “general” modificano a cascata anche tutte le Misure di conservazione Sito-Specifiche. Quindi tutti i piani, programmi, progetti, interventi o attività, comprese le manifestazioni e gli eventi, che ricadono totalmente o parzialmente in un Sito della Rete Natura 2000 o che potrebbero avere incidenze indirette su di esso devono essere sottoposti allo Screening di VInCA o direttamente alla VInCA appropriata. L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime gestisce le VInCA relative ai Siti di Rete Natura gestiti.

In ultimo, con la DGR n 11-1905 del 1/12/2025 la Regione ha aggiornato e sostituito - per alcuni Siti Rete Natura 2000 tra i quali quelli gestiti dall'Ente Parco - alcune nuove macrocategorie sottoposte alla prevalutazione, introducendo inoltre nuove Condizioni d'Obbligo collegate all'uso del drone, agli studi e ricerche scientifiche e agli impianti di nocciolo.

L' IUCN World Parks Congress 2014, tenutosi a Sydney in Australia, ha indicato una strategia di approcci e raccomandazioni innovativi per raggiungere gli obiettivi di conservazione nel prossimo decennio. Merita porre l'attenzione sui seguenti.

- a) La qualità delle aree protette è più importante delle percentuali di obiettivi raggiunti: le aree protette devono essere gestite in modo efficace;
- b) L'impatto delle aree protette deve essere monitorato: ciò permette una gestione basata sull'evidenza e su incentivi che premiano il successo;
- c) Alle aree protette sarà richiesta una maggiore capacità di affrontare le nuove minacce: il cambiamento climatico, i crimini contro la fauna selvatica, le specie invasive e le malattie.

Importante punto di riferimento è poi la **Convenzione delle Alpi** ed il Parco è area pilota di sperimentazione che contiene i principi guida per una vita sostenibile nelle Alpi, ora e in futuro. La Convenzione costituisce la base giuridica per la salvaguardia dei sensibili ecosistemi alpini, delle identità culturali regionali, del patrimonio e delle tradizioni delle Alpi. Allo stesso tempo, è uno strumento vivo, che consente ai firmatari di affrontare congiuntamente questioni urgenti e trasversali.

La versatile ed efficace impiegabilità della Convenzione può essere illustrata con l'esempio della questione primaria del cambiamento climatico nelle Alpi. Nell'aprile 2019, i Ministri dei Paesi alpini hanno approvato il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050, che formula una risposta alpina alla necessità mondiale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, complementare agli obiettivi nazionali e internazionali, mediante approcci cooperativi basati su una governance di multilivello e sul coinvolgimento delle parti interessate

La forza della Convenzione delle Alpi risiede nel suo carattere transnazionale e cooperativo.

Spinta dalla condivisione di un territorio che comporta sfide comuni, il suo obiettivo è attuale così come lo era nel 1991: la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. La Convenzione delle Alpi può contare su un forte spirito di cooperazione e la visione comune delle Alpi come regione pioniera per una vita sostenibile nel cuore dell'Europa è una base solida sulla quale si costruiscono e si rafforzano quotidianamente forti partenariati, sempre nel rispetto e nella comprensione reciproci.

La Convenzione delle Alpi è stata anche un precursore nell'attuazione dell'**Agenda 2030**. È il primo esempio transnazionale di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), esistenti da molto prima della loro adozione da parte delle Nazioni Unite nel 2015. La Convenzione delle Alpi, i suoi Protocolli e Dichiarazioni, così come le sue attività, toccano e contribuiscono direttamente al raggiungimento degli SDGs, sui quali molte conoscenze specifiche delle Alpi sono state portate avanti negli ultimi decenni.

Di grande importanza l'Agenda 2030 a norma della quale l'ONU ha invitato tutti i paesi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta il raggiungimento degli obiettivi fissati.

In questo contesto, anche l'Unione europea si è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici. La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024.

La Strategia si articola in 17 goals per uno sviluppo sostenibile:

- Goal 1: Sconfiggere la povertà
- Goal 2: Sconfiggere la fame
- Goal 3: Salute e benessere
- Goal 4: Istruzione di qualità
- Goal 5: Parità di genere
- Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- Goal 7: Energia pulita e accessibile
- Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture
- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze

- Goal 11: Città e comunità sostenibili
- Goal 12: Consumo e produzione responsabili
- Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico
- Goal 14: Vita sott'acqua
- Goal 15: Vita sulla Terra
- Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
- Goal 17: Partnership per gli obiettivi

In Italia l'Agenda 2030 è attuata attraverso la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e "che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite".

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Un aspetto innovativo dell'Agenda 2030 è l'attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze. In assenza di un'adeguata strategia di intervento, diversi fattori possono contribuire ad alimentare una polarizzazione tra diverse situazioni. Per questo motivo è necessario individuare e condividere le politiche che possono rilanciare la crescita e renderla sostenibile nel lungo periodo.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. Tale approccio implica l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme strutturali.

La Strategia è strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

Persone:

contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;

Pianeta:

garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;

Prosperità:

affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;

Pace:

promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;

Partnership:

intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Le Regioni italiane sono chiamate a costruire la propria **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvR**, così come previsto dalla Delibera del CIPE (22 dicembre 2017) che ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in cui vengono definite le linee delle Politiche

economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030.

La Regione Piemonte nel luglio 2022 ha messo a punto la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La SRSvS rappresenta il quadro di riferimento per costruire e valutare le politiche e per programmare le relative risorse. La SRSvS si avvia all'interno di un quadro molto sfidante, complesso e incerto per lo sviluppo delle nostre comunità. Proprio per questo, rappresenta uno strumento strategico per la Regione e per l'Ente per individuare obiettivi, definire proposte e linee di azione per sostenere lo sviluppo del territorio, inquadrando il tutto in una cornice metodologica chiara e condivisa a scala internazionale.

L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime intende porre la sostenibilità economica, sociale ed ambientale al centro di una strategia di "impatto generativo" pluriennale che sia elemento di riferimento fondamentale per lo sviluppo del territorio e di tutte le politiche dei Parchi. In tale prospettiva, l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, approvati dall'O.N.U., costituiranno il riferimento principale delle pianificazioni che verranno adottate e fungeranno da stimolo per l'adozione di un approccio consapevole orientato allo sviluppo sostenibile e per la definizione di politiche e azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale, monitorando anche gli effetti del cambiamento climatico, combattendo i reati contro fauna e flora selvatici, controllando le specie alloctone, puntando alla tutela e ricostituzione di popolazioni ed ecosistemi. I processi, gli indicatori ed i target assunti nel piano puntano a far sì che le azioni indicate vengano raggiunte, ma anche che siano efficienti ed efficaci. In questo senso il monitoraggio diffuso che l'Ente cerca di realizzare, sia a livello ambientale, sia nelle sue azioni economico-sociali, è utile per poter effettuare una seria analisi delle sue azioni e per cercare di realizzare un continuo miglioramento. L'Ente intende definire una strategia di sviluppo partecipata "verso il 2030", tramite la sensibilizzazione dell'utenza sulle tematiche della sostenibilità e il coinvolgimento dei Comuni, costruita in base a una logica articolata su 4 principali progettualità chiave: a) la strategia sulla biodiversità, la tutela e conservazione dell'ambiente; b) lo sviluppo sostenibile per il territorio tramite il turismo, l'agricoltura, la pastorizia e l'artigianato; c) l'educazione ambientale; d) la cultura del territorio e la promozione delle peculiarità culturali dell'Ente.

La Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2023, n. 1-6542 ha approvato la **Strategia Regionale per le Montagne del Piemonte**. La Strategia intende mettere a sistema conoscenze, collaborazioni, progettualità, politiche e risorse in vista di rilanciare lo sviluppo dei territori montani e contrastarne le tendenze alla marginalità. L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime intende svolgere sicuramente un ruolo attivo e di stimolo e attuazione della strategia suddetta.

Contesto di finanza pubblica

Per quanto riguarda la Regione Piemonte l'Assestamento al Bilancio di Previsione finanziario per gli anni 2025-2027, approvato con Legge Regionale n. 16 del 6 agosto 2025, pareggiava in termini di competenza in € 146.380.712,44.

Nell'ambito della missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Missione 9 – Programma 5 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" illustrava una previsione di competenza di € 10.486.067,90 per l'anno 2025.

Per quanto riguarda l'Ente Parco il finanziamento regionale per le spese di gestione corrente per il 2024 è stato diminuito di € 14.815,62 rispetto al 2024 ed assomma quindi a €

530.184,38.

Il finanziamento regionale per le spese di personale per il 2025 ammonta a € 3.056.924,74 che permette la copertura totale della pianta organica approvata con il Piano dei Fabbisogni anni 2025 – 2026-2027.

Permane inoltre un fattore negativo nella spesa per il personale che si riflette in particolare sul controllo del territorio e sulla operatività della gestione delle aree della rete Natura 2000.

Le limitazioni non vengono applicate in modo estensivo ed automatico da parte degli Enti di gestione in quanto tali limiti vengono assolti a monte nell'ambito del Bilancio regionale per i fondi trasferiti dalla Regione agli Enti.

Con nota del 27 marzo 2023 la Regione Piemonte, richiamando i contenuti della D.G.R. n. 33-7927 del 23/11/2018 *“Art. 19, comma 4 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”: indirizzi agli Enti di gestione delle aree naturali protette per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020 ai sensi del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. e del DM 8 maggio 2018”*, ha fornito agli Enti di gestione delle Aree naturali protette indirizzi finalizzati alla redazione e all'approvazione dei Piani triennali dei fabbisogni del personale per il triennio 2024-2026 al fine di attuare i disposti dell'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001 *“Testo unico sul Pubblico impiego”*, come modificato dal D.Lgs n. 75/2017 (c.d. riforma Madia). In particolare, ha richiesto il rispetto del principio di neutralità finanziaria, ponendo l'accento sul fatto che ciascuna amministrazione in sede di definizione del proprio piano deve collaborare per garantire a livello di sistema delle aree protette regionali la neutralità finanziaria dell'operazione rispetto allo stanziamento sul capitolo 169754 del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026 approvato con la Legge Regionale 26 marzo 2024 n. 9

La spesa massima riconosciuta dalla Regione all'Ente per l'individuazione del budget assunzionale nell'anno 2025 è stata di € 3.056.924,74 che permette di completare la Pianta Organica approvata con DGR n. 10-2109/2025/XII del 29 dicembre 2025 nell'ambito del Piano dei Fabbisogni per il triennio 2025/2026/2027.

Va rilevato che l'attuale Pianta Organica dell'Ente prevede 59 unità di organico. Tale organico è insufficiente rispetto all'analisi effettuata dalla Regione Piemonte nell'ambito di un articolato lavoro di verifica dei carichi di lavoro che prevedeva 75 Unità di organico per il nostro Ente.

Tale necessità, ribadita nel Piano dei fabbisogni per il triennio 2025/2026/2027, è ampiamente giustificata dai seguenti fatti:

- a) l'Ente rappresenta la più vasta area naturale protetta piemontese, gestendo un amplissimo territorio (una superficie totale gestita di 106.450,95 ettari) localizzato in una vasta area che si estende dalle Alpi alla pianura e fino alla Langa;
- b) come da indicazioni della Regione, sono stati fortemente intensificati gli interventi volti al depopolamento della specie cinghiale e il relativo monitoraggio, a fini della gestione dell'emergenza della Peste suina africana;
- c) l'Ente coordina n. 3 Centri di riferimento regionali (precisamente, il Centro Riferenza Grandi Carnivori, il Centro Riferenza Avvoltoi e Rapaci Alpini e il Centro di Riferenza Biodiversità vegetale – Banca del Germoplasma, gli ultimi due non dispongono allo stato attuale di personale interno all'Ente che possa condurre le attività di ordinaria gestione e di programmazione).

In considerazione di quanto sopra, nel Piano dei fabbisogni riferito al triennio 2025-2027, in aggiunta al fabbisogno assunzionale autorizzato dalla Regione a copertura del turn over di cessazioni riferite all'annualità 2025, sono state evidenziate le esigenze minime di assunzione di nuovo personale necessarie per fare fronte all'ordinaria gestione dell'Ente (nello specifico, n. 3 Operatori Esperti; n. 4 Istruttori; n. 6 Funzionari).

5.3 Contesto specifico

Per quanto riguarda lo sfondo rispetto al quale definire la strategia si ritiene utile fornire alcuni sintetici elementi relativi al contesto socio-economico del territorio di riferimento dell'area protetta.

La copertura della spesa obbligatoria per l'attività ordinaria e soprattutto per il perseguimento dei fini istituzionali, ha consentito di costruire un programma di base dell'amministrazione che qualifica l'azione dell'Ente nell'attuazione delle sue finalità istitutive dal punto di vista:

- della tutela e della conservazione del patrimonio ambientale,
- della valorizzazione e fruizione dell'area protetta
- della diffusione della consapevolezza ambientale;
- della promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali che trova uno dei suoi pilastri nell'intensa attività del personale e degli amministratori per l'attuazione sul territorio.

Diverse attività sono previste in relazione ai finanziamenti ricevuti su bandi europei e a risorse erogate su fondi straordinari regionali o di altri Enti ed Istituzioni. Ciò presuppone una forte capacità di programmazione, basata su risorse interne impegnate nella costruzione dei progetti, nella loro implementazione, attuazione e rendicontazione, ciò che presuppone una attenzione alle politiche di turn over sul personale, senza le quali si rischia di perdere nel tempo spunto e possibilità gestionali.

6. Aspetti socio-economici

6.1 Demografia

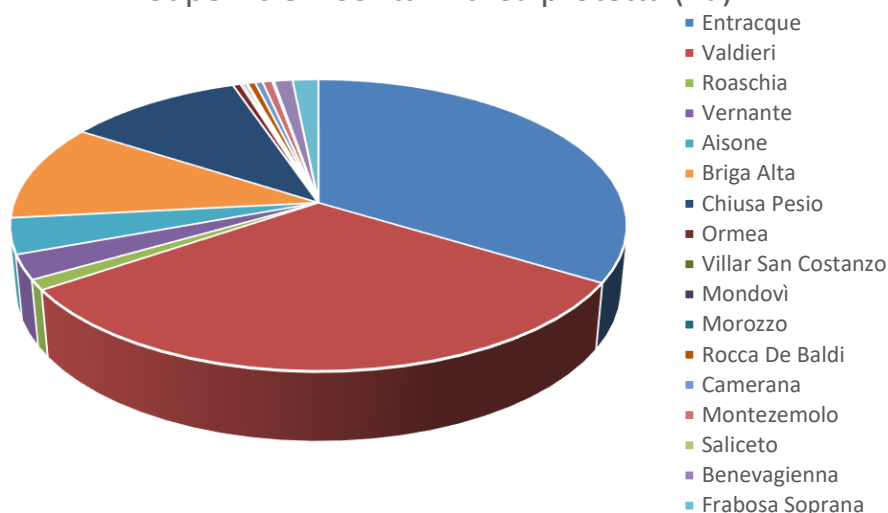
Sui comuni facenti parte dei Parchi e delle Riserve gestite vivono 41.825 persone (2024) (una diminuzione di 144 residenti rispetto al 2020), ma la stragrande maggioranza di esse risiede al di fuori del perimetro delle zone protette. Si registra una bassa densità abitativa sui comuni in genere, fatta eccezione per il Comune di Mondovì che però è interessato su una piccola superficie (68,08 ha) dalla Riserva Naturale di Crava-Morozzo. All'interno dei Parchi vi sono piccoli nuclei abitati ovvero S. Anna di Valdieri, Terme di Valdieri e San Giacomo di Entracque e Ardua in Comune di Chiusa di Pesio.

COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (HA) PER SINGOLO COMUNE in area protetta	% SUP X COMUNE	SUPERFICIE TOTALE COMUNE (ha)	% SUPERFICIE COMUNALE A PARCO	POPOLAZIONE al 1/1/2024	DENSITA' POPOLAZIONE PER ETTARO	SUPERFICIE (ha) PER AREA PROTETTA
Entracque	13.148,17	33,68	16.073	82	751	0,05	28.360,37
Valdieri	12.435,86	31,86	15.331	81	926	0,06	
Roaschia	445,90	1,14	2.389	19	95	0,04	
Vernante	1.059,81	2,71	6.190	17	1077	0,17	
Aisone	1.539,33	3,95	3.692	42	213	0,06	
Briga Alta	4.201,74	10,76	5.218	81	41	0,01	8.043,92
Chiusa Pesio	4.173,18	10,69	9.502	44	3680	0,39	
Ormea	182,00	0,47	12.450	1	1465	0,12	
Villar San Costanzo	61,15	0,16	1.950	3	1575	0,81	61,15
Mondovì	68,08	0,17	8.700	1	22.068	2,54	292,91
Morozzo	41,44	0,11	2.219	2	2013	0,91	
Rocca De Baldi	183,39	0,47	2.640	7	1576	0,60	
Camerana	175,81	0,45	2.390	7	557	0,23	447,25
Montezemolo	227,70	0,58	675	33	220	0,33	
Saliceto	43,74	0,11	2.433	2	1157	0,48	
Bene Vagienna	438,30	1,12	4.890	9	3657	0,75	438,30
Frabosa Soprana	613,63	1,57	4.810	13	754	0,16	613,63
TOTALE	39.039,23	100	101.552	26	41.825	0,41	39.039,23

Il quadro dell'antropizzazione subisce però variazioni importanti nei mesi di maggiore affluenza.

È riportato a seguire un grafico relativo alle superfici dei singoli Comuni all'interno delle aree protette. È da rilevare che per tre Comuni (Entracque, Valdieri e Briga Alta) la superficie a Parco o Riserva raggiunge la percentuale di oltre l'80% dell'intero territorio comunale.

Superficie inserita in area protetta (ha)



6.2 Industria

Il settore industriale nelle Valli dei Parchi ha una dimensione assai limitata. All'interno delle Aree Protette è presente ad Entracque la centrale idroelettrica Enel Green Power "Luigi Einaudi" i cui bacini di accumulo e alcune derivazioni sono nel cuore del Parco e sono stati realizzati a cavallo tra gli anni 50 e 60. Nelle Valli del Parco sono poi presenti alcune attività estrattive. Sono inoltre presenti stazioni sciistiche in prossimità dell'area protetta (le Stazioni di Limone Piemonte, Entracque e Frabosa Soprana per la discesa e le stazioni di Entracque, Vernante e Chiusa di Pesio per lo sci di fondo), che generano un rilevante indotto economico.

6.3 Turismo

Per quanto attiene al bacino delle aree protette montane gestite dall'Ente le tra le attività economiche più importanti vi sono quelle legate al turismo. L'Ente Parco è la prima area protetta italiana che ha aderito e applicato i principi **della Carta Europea del Turismo Sostenibile**. Nel 2023 insieme al Parc National du Mercantour è stata presentata la candidatura per il rinnovo, che è stata favorevolmente accolta da Europarc, la federazione europea dei parchi che gestisce lo strumento CETS. Nel corso del 2025 è stata sviluppata la Fase II della Carta che in questo primo avvio ha coinvolto 13 operatori del settore della ricettività.

L'Ente ha effettuato nel passato diverse indagini sui flussi turistici e sulla qualità degli stessi. Il macrodato più recente si attesta di un afflusso di 300.000 persone nel periodo da giugno a settembre per quanto riguarda il Parco delle Alpi Marittime, mentre per quanto riguarda il Parco del Marguareis e le Riserve si stima un'affluenza intorno ai 150.000 visitatori. Negli ultimi anni sono stati posizionati alcuni contatori per una valutazione dei flussi escursionistici. Emerge che la frequentazione è in costante e continua crescita. La presenza di visitatori, in relazione alla scarsa accessibilità invernale al cuore del Parco, è soprattutto estiva.

Per ottenere un quadro più dettagliato, l'Ente anche grazie a progetti di cooperazione transfrontaliera si è dotato di nuovi contatori per valutazione di flussi escursionistici (10) e 5 contatori per traffico veicolare.

Il territorio ha una insufficiente infrastrutturazione turistica con una carenza di posti letto.

7. Stakeholder esterni

Le tabelle sottostanti consentono di individuare gli stakeholders con cui l'Ente è in contatto e con cui interloquisce, che possono influire sulle scelte dell'ente e la scelta e lo sviluppo dei progetti. Per ognuno di essi sono stati individuate le attese, le opportunità legate alle attese e le possibili minacce legate alle attese.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Wwf - Pro natura – Legambiente – Lipu - Italia Nostra – Cipra – LAV

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione ed educazione alla conservazione della natura. Sviluppo di una ricerca scientifica finalizzata alla conservazione e alla evidenziazione di tecniche di gestione in grado di favorire l'occupazione e la crescita economica locale, nel rispetto degli equilibri naturali. Uso sostenibile delle risorse dell'area protetta, in particolare di quelle turistiche, laddove queste non interferiscano con la conservazione.	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine della realizzazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso sostenibile. Vigilanza sulle minacce che potrebbero incombere sul Parco. Svolgimento di attività specifiche e di volontariato.	Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Cai -Associazioni sportive e Sci club locali...

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Svolgimento di attività di fruizione sportiva in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco. Promuovere una cultura sportiva che coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei comportamenti svolti in un'area protetta. Valorizzazione e recupero della rete sentieristica e della infrastrutturazione rifugistica	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Collaborazione per la pianificazione degli interventi di recupero della rete sentieristica e per le attività di recupero e mantenimento. Svolgimento attività specifiche e di volontariato.	Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI (Settore Primario)

Associazioni agricole - Associazioni fondiarie - Associazione Allevatori

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare, istituzione e gestione del marchio del parco su prodotti della filiera agro-alimentare.	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di ecotoni, habitat e forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell'allevamento e delle coltivazioni. Copertura e giustificazione dell'abbattimento illegale di specie protette che procurino danni a coltivazioni e/o bestiame.

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI (Settore secondario)

Gestione impianti discesa Entracque - Gestione impianti Fondo Entracque – Valle Pesio Servizi Chiusa di Pesio

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Utilizzo del territorio per la fruizione sciistica	Collaborazione al monitoraggio del fagiano di monte e riduzione, con l'adozione di accorgimenti specifici e di azioni informative, delle collisioni sui cavi e del disturbo del fuoripista nelle aree di rifugio invernale	Prevalenza dell'aspetto commerciale e fruitivo sulla gestione sostenibile dello sci

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI (Settore terziario)

Associazione albergatori e camping – Agriturismo - Guide del Parco – Guide naturalistiche - Guide Alpine - Maestri di sci - Rifugi alpini – Maneggi – Associazione commercianti – Rifugi - Cooperativa Montagne del Mare - Associazione Ecoturismo InMarittime

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare, istituzione e gestione del marchio del parco	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi. Influenza per l'adozione di sistemi di mobilità a basse emissioni. Proposte di innovazioni tecnologiche o gestionali che riducano gli impatti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Chambra D'OC - Espaci Occitan – Proloco – Rete Ecomusei del Piemonte - Vudier Cuento

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti storico-culturali locali.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed attività di comune interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico-culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente. Sinergie per la ricerca storica locale, recupero della memoria materiale e immateriale e della restituzione alla collettività tramite pubblicazioni; sinergie per spettacoli, serate tematiche, convegni.	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.

COLLABORATORI

a) Rete Alpina Aree protette b) Federparchi c) Consorzio Forestale Alpi Liguri d) Comparti Alpini e) Aziende Faunistico Venatorie f) Vulture Conservation Foundation (VCF) g) Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO) h) Gruppo piemontese studi ornitologici i) volontari

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
a) Sostegno, proposte e risorse finanziarie per la gestione di strutture ed attività al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni del Parco. b) Aiuto per favorire gli scambi di esperienze e di know - how tra i gestori delle aree protette alpine. c) Supporto e collaborazione per la gestione delle foreste, dei pascoli, la manutenzione del territorio, attività consulenziali specialistiche in materie forestali, geologiche, pianificatorie. d) e) Monitoraggi e azioni comuni in materia di gestione della fauna. f), g), h) Monitoraggi avifauna. i) Soddisfare propri interessi naturalistici.	a) Sostegno internazionale all'area protetta. Appoggio alle attività dell'Ente, progetti di attività internazionali nel campo della conservazione, comunicazione e gestione di attività sostenibili. Formazione del personale. b) Sostegno delle aree protette e attività di contatto e mediazione con Parlamento e Ministeri per promuovere il sistema nazionale delle Aree protette. Appoggio ad attività dell'Ente. Proposta di iniziative e buone pratiche. Formazione del personale. c) Sostegno e collaborazione nella gestione territoriale e nella pianificazione d) e) Collaborazione per il monitoraggio della fauna, la raccolta di reperti, operazioni comuni di gestione faunistica f), g), h) Sostegno e collaborazione nel monitoraggio i) Sostegno e collaborazione. nel monitoraggio.	a) Nessuna b) Nessuna c) Nessuna d) Nessuna e) Nessuna f) Nessuna g) Nessuna h) Nessuna i) Nessuna

ENTI PUBBLICI

a) Altri enti parco nazionali e regionali (Vanoise, Ecrins, Mercantour, Gran Paradiso, Val Grande, Stelvio, Triglav, Alpi Cozie, Ossola, Parco fluviale Gesso e Stura, Asters, Parco delle Alpi Liguri, PR Alpes d'Azur, tutti i parchi della Regione Piemonte) b) ATL Turismo Cuneo c) ASL d) Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta e) Arpa Piemonte f) Servizi Socio Assistenziali Cuneo g) Università (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Scuola di Agraria e medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Torino, Università di Ljubljana), Istituto geoscienze georisorse CNR h) ISPRA i) Regione Piemonte l) Carabinieri Forestali m) Carabinieri - Regione Valle d'Aosta - Regione Veneto - Regione Liguria, - Regione Lombardia - Provincia di Cuneo - Comuni dell'Area protetta - Unioni dei comuni

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
a) Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di azione per favorire politiche a favore delle aree protette. b) Collaborazione per progetti attinenti alla promozione turistica. c) d) e) Collaborazione per attività di gestione sanitaria della fauna selvatica e domestica e monitoraggi ambientali. f) Collaborazione per l'attuazione di politiche comuni di accesso a favore delle persone diversamente abili g) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. h) Collaborazione per attività di monitoraggio e ricerca i) Definizione degli obiettivi e delle linee strategiche prioritarie per il sistema regionale delle aree protette. l) m) concorso nei compiti di polizia giudiziaria, di polizia di sicurezza, per le attività di protezione civile, per il controllo e il monitoraggio dei territori di Competenza. - A seconda dei relativi scopi statuari: attuare politiche di Conservazione ambientale, favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco.	a) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. b) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. Incremento promozione ente. c) d) e) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. f) Miglioramento delle infrastrutture sentieristiche e immobiliari e della loro conoscenza ai fini dell'accessibilità dei diversamente abili. g) Proposte di attività di ricerca e fund raising mirato a tal fine. Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. h) Proposte di attività comuni e miglioramento immagine Ente. i) Ottimale distribuzione delle risorse finanziarie strumentali, pianificatorie e di controllo. l) m) sinergia di azione ai fini di una migliore gestione dei compiti di istituto - Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.	a) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. Scarico sul Parco di risposte scomode anche di propria competenza. Possibili conflitti nella vision. b) Insufficiente promozione, possibili conflitti nella interpretazione delle necessità. c) d) e) Conflitti per differenti visioni della conservazione in relazione alle rispettive priorità di istituto. f) Problematiche di sicurezza g) Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti per differenti visioni della conservazione. Conflitti di competenza. h) Vincoli rispetto ai progetti dell'ente. i) Politiche non attente ai problemi della conservazione e dello sviluppo dei territori delle aree protette. l) m) Conflitti di competenza. Prevalere di visioni confliggenti con le finalità dell'ente ed i suoi strumenti di pianificazione.

8. Analisi del contesto interno

8.1 Organizzazione

Il funzionigramma dell'Ente è quello riportato in **ALLEGATO 2**

L'organizzazione ha una struttura piramidale con all'apice il Direttore (unica figura dirigenziale dell'Ente), che soprintende e coordina il personale e l'intera gestione amministrativa, finanziaria, tecnica, articolata in sei Settori come di seguito elencati, a loro volta strutturati in servizi.

- Settore Affari Generali e Ragioneria (AGR)
 - ✓ Servizio Segreteria Generale / U.R.P.
 - ✓ Servizio Ragioneria e Bilancio
 - ✓ Servizio Affari Generali e Personale
 - ✓ Servizio Gestione Amministrativa
- Settore Conservazione e Pianificazione Territoriale (CPT)
 - ✓ Servizio Pianificazione Territoriale e Contratti Patrimonio in gestione
 - ✓ Servizio tutela della biodiversità
 - ✓ Servizio sportello forestale
 - ✓ Conservazione ambientale
- Settore Gestione Tecnica Territorio e Patrimonio (GTTP)
 - ✓ Servizio Gestione Tecnica e Manutenzione Territorio e Patrimonio
 - ✓ Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali
 - ✓ Servizio Sicurezza sul lavoro
 - ✓ Servizio Tecnico
 - ✓ Servizio operativo sul territorio
- Settore Progettazione e Relazioni Internazionali (PRI)
 - ✓ Servizio Progettazione
 - ✓ Servizio Relazioni Internazionali
- Settore Valorizzazione Territorio e Comunicazione (VTC)
 - ✓ Servizio Comunicazione
 - ✓ Servizio Turismo e Promozione
 - ✓ Servizio Educazione ambientale e Animazione
 - ✓ Servizio Ecomuseo e Cultura
 - ✓ Servizio Amministrazione
 - ✓ Settore Vigilanza (VIG)
 - ✓ Servizio Vigilanza e Presidio Territorio
 - ✓ Servizio Gestione Faunistica
 - ✓ Servizio Gestione Specie e Habitat naturali

A capo di ciascun Settore vi è un responsabile titolare di incarico di elevata qualificazione, che lo coordina. Al fine di garantire un'efficiente e ottimale gestione dell'azione istituzionale dell'Ente, anche in considerazione della vasta area naturale protetta gestita, sono individuati due Referenti del territorio (un Referente del territorio della Valle Gesso e un Referente della

Valle Pesio e Valle Tanaro). Le unità in pianta organica al 1° gennaio 2026 sono 57 con la distribuzione indicata nella sotto riportata tabella:

Profilo professionale	Settore AGR	Settore CPT	Settore GTTP	Settore PRI	Settore VTC	Settore VIG	Totali dipendenti in servizio
Direttore							1
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	5	7	2	2	6	3	25
Area degli Istruttori	3		2	1	1	20	27
Area degli Operatori Esperti			4				4

8.2 Risorse strumentali ed economiche

La gestione dell'Ente Parco è riferita ad ampia dotazione di beni immobiliari, meglio individuati nell'allegato Schema delle strutture (ALLEGATO 3).

Sinteticamente sono riportate le dotazioni numeriche nella tabella che segue:

Tipologia	In proprietà e/o in gestione	Annotazioni
Terreni	215	
Casotti di sorveglianza	15	
Punti attestazione veicolare con parcheggi	5	
Sentieri guidati	9	
Ponti Radio	3	Piastra, Pianard e Bric dell'Omo
Centri visita	7	
Sede GECT	1	
Porte Parco	4	
Diritti esclusivi di pesca	2	Laghi e torrenti
Aree Attrezzate	9	
Sedi Parco	3	Valdieri, Entracque e Chiusa di Pesio
Aree Faunistiche	2	Lupo e Cervi
Magazzini	2	
Giardini Botanici	3	Valderia, Stazione botanica Burnat-Bicknell Giardino Fitoalimurgico Oreste Mattiolo
Parcheggi	3	
Ecomuseo	1	Ecomuseo della Segale
Negozi	2	Aisone e S. Anna di Valdieri
Percorsi handicap	4	Terme parcheggi, Giardino Botanico, Necropoli Valdieri; Ciciu del Villar

Parco archeologico	1	Necropoli Valdieri
Rifugi	3	Pian delle Gorre, Don Barbera e Carnino
Ostelli	1	Crava Morozzo
Fabbricati storici	1	Correria
Alpi pascolive	3	
Gias	2	
Punti info	1	
Centro Biodiversità vegetale	1	
Foresterie	2	Entracque e Chiusa di Pesio
Capanni osservazione	2	

Questo patrimonio, frutto di 40 anni di gestione, è determinante per la tutela naturalistica e ambientale e per il contatto con cittadini e comunità locali.

Dal punto di vista gestionale il patrimonio immobiliare necessita di un notevole lavoro di manutenzione e adeguamento delle strutture (ricadenti in parte nell'ambito del D.lgs. 81/08).

Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione l'Ente provvede alle manutenzioni ordinarie e straordinarie con priorità per gli adeguamenti alle normative sulla sicurezza degli impianti e antincendio e per l'efficientamento energetico.

Per quanto concerne i principali fattori materiali di supporto ai processi e ai sistemi informatici la situazione può essere così riassunta:

	Personale amministrativo	Personale tecnico	Personale di vigilanza
Smartphone ed apps di rilevazione dati naturalistici fotografici	In dotazione a buona parte del personale	In dotazione a tutto il personale	In dotazione a tutto il personale
Apparecchiature fotografiche e video	Nessuna dotazione	In dotazione ad alcuni dipendenti	Dotazione collettiva
Droni	Nessuna donazione	Nessuna dotazione	1 Drone in dotazione a 1 guardiaparco abilitato all'uso
Personal computer	Tutto il personale	Tutto il personale	Dotazione collettive negli uffici vigilanza delle diverse sedi
Notebook	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio
Stampanti, scanners	Generalmente in condivisione o per workstation	Generalmente in condivisione o per workstation	Generalmente in condivisione o per workstation
Collegamento internet ADSL in rete o Wi-Fi	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale
Casella di posta elettronica personale	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale

Casella di posta elettronica certificata	Casella di Ente attiva		
Firma digitale	Alcuni responsabili di settore in relazione alle funzioni svolte oltre al Dirigente	Alcuni responsabili di settore in relazione alle funzioni svolte oltre al Dirigente	
Collegamento per audio e video conferenza	Potenzialmente tutto il personale	Potenzialmente tutto il personale	Potenzialmente tutto il personale
Intranet per condivisione documenti on line	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale
Sistema informativo territoriale	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso
Centralino	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio ed Entracque	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio ed Entracque	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio ed Entracque
Numeri interni di Ente e Regione	Tutte le sedi	Tutte le sedi	Tutte le sedi
Software dotazione base	Office	Office	Office
Software specialistici - Photoshop - QGIS - Fotografici Acrobat Professional o simili free - Cad	Software di grafica per la fruizione	Photoshop e/o GIMP, QGIS progettazione architettonica AutoCAD e/o ZWCAD	Photoshop e/o GIMP, QGIS
Software protocollo elettronico gestione atti, iter e workflow	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici
Software finanziario e patrimonio	SISCOM/Technical Design	SISCOM/Technical Design	SISCOM/Technical Design
Accesso banche dati specialistiche	Finanziarie, patrimoniali	Finanziarie, patrimoniali, catastali, naturalistiche	Naturalistiche

La funzionalità che si è cercato di attuare ha messo a disposizione del personale tutti gli strumenti di trattamento informatico usuale e di comunicazione telematica che possano agevolare il lavoro, rendere meno sensibile la separazione tra sedi e rendere possibile la rapida acquisizione di informazioni sul terreno in modo da poterle scaricare rapidamente su database.

È attualmente in uso a tutto il personale il pacchetto OFFICE.

Per quanto riguarda i software geografici si stanno utilizzando sistemi open source. Con la messa in funzione della intranet, si sono resi disponibili numerosi atti e regolamenti, e funzioni specifiche per la condivisione di documenti e servizi pratici.

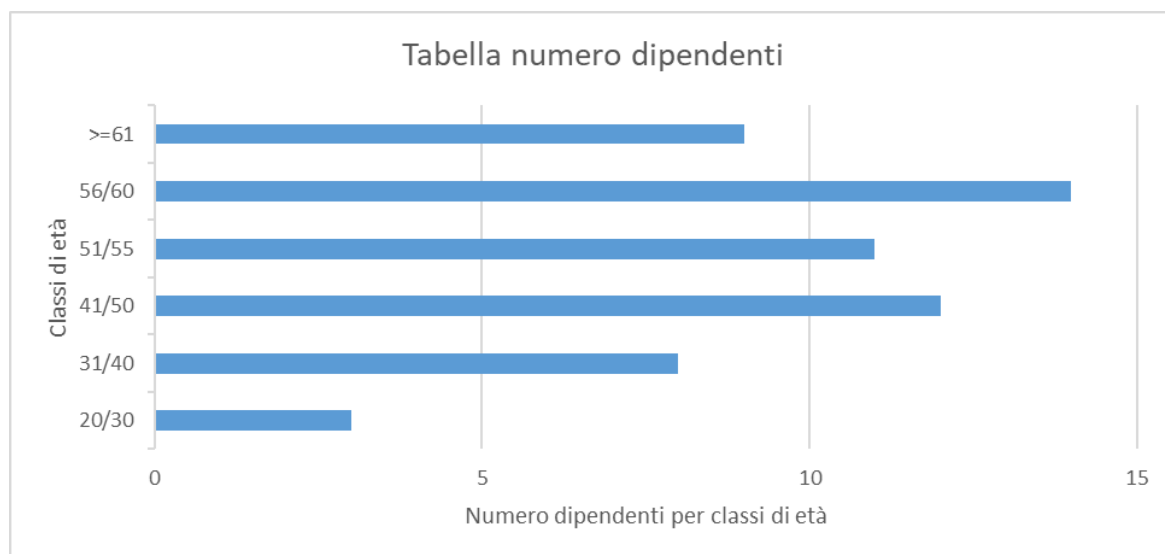
In accordo con la dematerializzazione della pubblica amministrazione secondo quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale si procede all'incremento della gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

È in corso un processo di digitalizzazione; tutti i processi con valenza esterna sono stati sostituiti da documenti digitali. Inoltre l'impiego specialistico dei software è direttamente funzionale alle varie esigenze dei servizi e vanno dalla progettazione architettonica, alla redazione di computi e capitolati, dalla cartografia QGIS che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni da dati geografici geo-riferiti, alla archiviazione e localizzazione di dati naturalistici, dalla grafica e produzione di materiale di comunicazione e promozionale, alla archiviazione fotografica e trattamento di immagini, dall'impaginazione di brochure, locandine, riviste, all'implementazione del sito internet fino al trattamento di dati attinenti il personale e le risorse finanziarie.

Gli interventi di implementazione della connettività delle sedi dell'Ente, realizzati negli ultimi anni, hanno consentito in larga parte il superamento delle problematiche di scarsa connettività registrate in passato.

8.3 Risorse umane

I dati che vengono esaminati sono riferiti al 31 dicembre 2025. Il personale in servizio manifesta un invecchiamento progressivo. L'età media è di 50,5 anni con una lieve differenza tra uomini e donne (nello specifico, l'età media del personale di genere femminile è di 48 anni, mentre quella del personale di genere maschile è di 52).



La fascia con un maggior numero di dipendenti rientra tra i 56/60 anni (circa il 25% del personale), seguita di poco dalla fascia 41/50 e 51/55 anni. La fascia dei giovani con età pari o al di sotto dei trent'anni, pur se limitata, rispetto ai pregressi anni risulta rappresentata grazie all'ingresso di nuove risorse nella pianta organica dell'Ente che hanno dato il via a un importante ricambio generazionale, arrivando a rappresentare sino al 5% del personale in

servizio; la fascia dei lavoratori con età tra i 31 e i 40 anni occupa una fetta della pianta organica da non trascurare (circa il 14%).

Tuttavia, l'età media del personale "Guardiaparco", assegnato al Settore della Vigilanza (che rappresenta il 40% del personale), continua a essere alta (età media pari a 52 anni). Tale dato è preoccupante se si considera che l'impegno muscolare richiesto da questo tipo di professionalità andrebbe paragonato con quello di altri soggetti come Forze armate (età media 37 anni) e Corpi di Polizia (47 anni). Le cause stanno nelle successive limitazioni legislative in materia di personale intervenute negli ultimi anni per ridurre i costi della Pubblica Amministrazione, che stanno progressivamente innalzando l'età dei dipendenti.

Continuando con l'attuale sistema si produrranno inevitabili conseguenze negative in termini di:

- ✓ diminuzione di apporto innovativo, di nuove culture e risorse, di energie giovani;
- ✓ riduzione della mobilità sul territorio per quanto riguarda il personale di vigilanza, fisicamente impegnato in spostamenti altimetrici in ambienti montani con altezza media superiore ai 2000 metri, che comportano logorio articolare e muscolare e condizionano l'efficienza del controllo;
- ✓ impossibilità di gestire le aree protette dell'Ente per progressiva entrata in quiescenza del personale (si valuta che tra i diversi canali di uscita dal mondo del lavoro previsti dalla normativa vigente almeno 30 persone su 50 possano lasciare il lavoro nei prossimi dieci anni).

Come già evidenziato precedentemente, tra il secondo semestre del 2022 e il 2025 sono stati avviati numerosi concorsi per l'assunzione di nuovo personale a copertura di turn over al fine di evitare le suddette problematiche potenziali.

L'analisi di genere evidenzia che il personale femminile rappresenta circa il 40% del personale totale.

A seguire sono riportate una serie di tabelle con una analisi di una serie di indicatori che porteranno a delle riflessioni sul benessere organizzativo:

Indicatori	31 dicembre 2025
N° dipendenti in servizio	57
Età media del personale (anni)	50,5
Età media dei dirigenti (anni) (1 dirigente)	55
% di dipendenti in possesso di laurea (32 su 57)	56%
% di dirigenti in possesso di laurea (1 dirigente)	100%
Ore di formazione (media per dipendente) ³	68

³ Media formazione per dipendente calcolata riproporzionando il personale part time in unità full time equivalenti.

8.4 Salute finanziaria

Dal punto di vista finanziario nel quadro seguente viene descritto il risultato finanziario presunto della gestione dell'Esercizio finanziario 2026 pari a € 7.477.535,14.

È stato applicato al Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2026 per la somma di € 6.631.052,68 relativo a Progetti già approvati ed in fase di attuazione.

Totale Entrate al 9 dicembre 2025		6.733.435,44
Fondo cassa 31 dicembre 2024	+	1.272.894,48
TOTALE	=	8.006.329,92
Totale uscite al 9 dicembre 2025	-	6.644.638,96
Fondo cassa presunto al 9 dicembre 2025	=	1.361.690,96
Residui attivi presunti anno 2025	+	9.161.789,70
TOTALE	=	10.523.480,66
Residui passivi presunti anno 2025	-	-3.045.945,52
AVANZO FINANZIARIO PRESUNTO ANNO 2025	=	7.477.535,14

Fondo Cassa presunto al 9 dicembre 2025		1.361.690,96
Residui attivi presunti anno 2025	+	9.161.789,70
Residui passivi presunti anno 2025	-	-3.045.945,52
AVANZO FINANZIARIO PRESUNTO ANNO 2025	=	7.477.535,14

FONDO CASSA PRESUNTO DA APPLICARE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2026

Fondo Cassa al 31 dicembre 2024		1.272.894,48
Riscossione in conto residui al 9 dicembre 2025		
Riscossione in competenza al 9 dicembre 2025	+	6.733.435,44
TOTALE	=	8.006.329,92
Pagamenti in conto residui al 9 dicembre 2025		
Pagamenti in competenza al 9 dicembre 2025	-	- 6.644.638,96
FONDO CASSA PRESUNTO AL 9 dicembre 2025	=	1.361.690,96

Nell'anno 2026 il Bilancio prevede una previsione di entrata di competenza pari a € 14.032.502,94. I residui attivi presunti ammontano a € 9.161.798,70.

Nell'anno 2026 il Bilancio prevede una previsione di uscita di competenza pari a € 14.032.502,94. I residui passivi presunti ammontano a € 3.045.945,52.

La ripartizione dell'entrata di competenza risulta dalla seguente tabella:

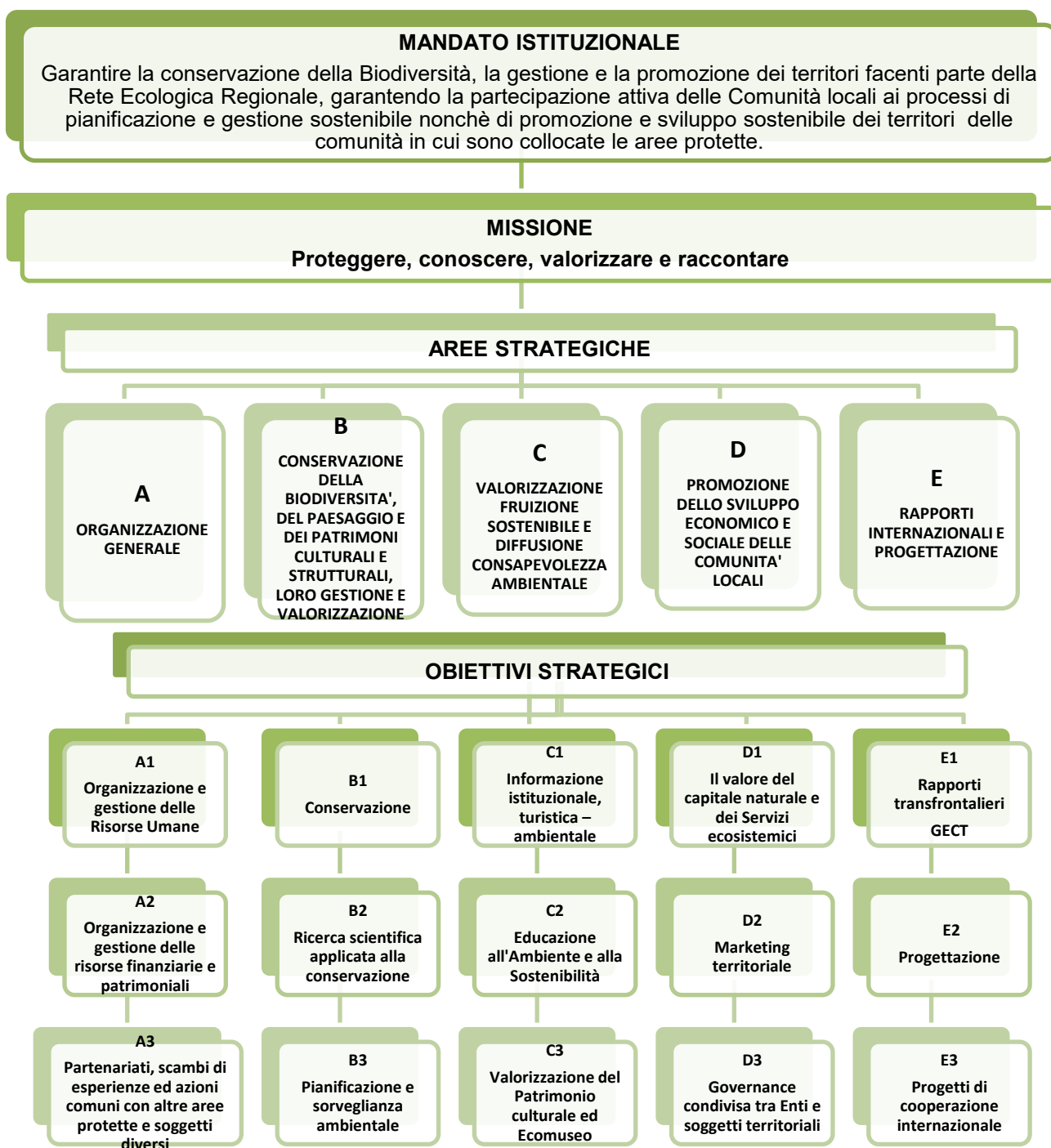
Tipologia di Entrata	Importo
Entrate dalla Regione Piemonte per spese di personale	3.056.924,74
Entrate Regione Piemonte per gestione ordinaria	530.184,38
Entrate in conto capitale per progetti	287.251,66
Entrate proprie a carattere diverso	189.107,02
Entrate per conto terzi partite di giro	1.491.500,00

Nel Bilancio 2026 le uscite risultano dalla seguente tabella:

Tipologia di Spesa	Importo
Spese di personale	3.056.924,74
Spese correnti obbligatorie	604.438,40
Spese correnti operative	64.500,00
Spese in conto capitale	289.413,66
Spese per conto terzi partite di giro	1.491.500,00

9. Obiettivi strategici

Il Diagramma sotto riportato evidenzia l'articolazione del mandato istituzionale, della missione a sua volta articolata nelle aree strategiche e a seguire negli obiettivi strategici. Si procede a seguire in una analisi di maggior dettaglio delle aree strategiche e degli obiettivi strategici.



Detti Obiettivi Strategici sono conseguenti alle Strategie internazionali (Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile) e alle Strategie Comunitarie (Strategia EUSALP, Strategia sui cambiamenti Climatici, Strategia per la conservazione della biodiversità) e conseguenti strategie nazionali e regionali.

9.1 Aree e obiettivi strategici

In adempimento al D.lgs.150/09, la proposta di programmazione è stata distinta in cinque aree strategiche, declinate su un orizzonte temporale triennale, che prevedono una articolazione in 15 obiettivi strategici. Il rapporto tra mandato, mission, aree strategiche e obiettivi strategici è esemplificato nello schema iniziale riportato al punto 9 (schema).

Il mandato istituzionale - Garantire la conservazione della Biodiversità, la gestione e la promozione dei territori facenti parte della Rete Ecologica Regionale, garantendo la partecipazione attiva delle Comunità locali ai processi di pianificazione e gestione sostenibile nonché di promozione delle aree protette. – sottolinea, a norma dell'art.1 della legge regionale 19/2009 e della L.394/91 la missione principale dell'Ente, che persegue il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediandolo con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali.

Passiamo all'analisi delle cinque Aree Strategiche:

A - ORGANIZZAZIONE GENERALE

L'attesa è per una gestione efficiente dell'Ente nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia, efficienza e pubblicità, che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione, per perseguire gli obiettivi istituzionali. L'attenzione è rivolta in particolare ai seguenti **obiettivi strategici**:

A1 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Output: Perfezionare la struttura organizzativa dell'Ente, garantendo continuità nella gestione ordinaria, nella formazione e nelle condizioni di sicurezza e benessere nel lavoro.

A2 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Output: Amministrare gli strumenti di bilancio, del flusso di spesa, del patrimonio, organizzare e gestire il ciclo di performance, garantire il funzionamento dei servizi generali dell'Ente.

A3 - PARTENARIATI, SCAMBI DI ESPERIENZE ED AZIONI COMUNI CON ALTRE AREE PROTETTE E SOGGETTI DIVERSI

Output: Intrattenere buoni rapporti con Enti/Associazioni/Parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione.

B - CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, DEL PAESAGGIO E DEI PATRIMONI CULTURALI E STRUTTURALI, LORO GESTIONE E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE.

In attuazione ai principi della Convention on Biological Diversity e le suddette Strategie Europee e Internazionali, è perseguito il raggiungimento di una migliore conoscenza della biodiversità edel territorio delle aree protette gestite ai fini gestionali e di conservazione.

B1 - CONSERVAZIONE

Output: Proteggere le aree in gestione dell'Ente dagli impatti negativi derivanti dall'azione umana e curarne il patrimonio naturalistico e culturale lasciando per quanto possibile ed utile in relazione al grado di antropizzazione, che gli ecosistemi seguano un'evoluzione naturale. Intervenire attivamente quando necessario, riservando attenzione al recupero dei beni ambientali.

B2 - RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA ALLA CONSERVAZIONE

Output: Accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale in gestione dell'Ente per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale.

B3 - PIANIFICAZIONE E SORVEGLIANZA AMBIENTALE

Output: Indirizzare le attività e gli interventi operativi sul territorio, prevenire, controllare e reprimere comportamenti ed atti contrari alla legge, assicurare la sicurezza dei visitatori ed orientarne i comportamenti.

C - VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI SITI RN2000 E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE.

L'attenzione è rivolta a turisti, studenti, ricercatori e comunità locale cui si vogliono offrire luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e Natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali.

C1 - INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TURISTICA - AMBIENTALE

Output: Fornire notizie utili e di interesse sulle aree protette, le regole da rispettare all'interno del parco, le attività e gli eventi.

C2 – EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITA'

Output: Portare all'attenzione dei visitatori temi ritenuti cruciali per la conservazione della biodiversità, degli habitat e la tutela degli ambienti di vita tradizionale, del patrimonio naturalistico e storico-artistico.

C3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED ECOMUSEO

Output: Diffondere alla collettività i risultati delle ricerche e dei progetti scientifici realizzati dal parco. Stimolare comportamenti positivi verso la natura e formare alla cittadinanza attiva e responsabile con particolare attenzione all'educazione ambientale ed all'animazione.

D - PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITÀ LOCALI.

Viene auspicata la volontà di costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

D1 - IL VALORE DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

Output: Conoscere il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici da esso prodotti per arrestare la perdita di biodiversità tramite un diverso utilizzo dei beni naturali.

D2 - MARKETING TERRITORIALE

Output: Valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio e promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area

D3 - GOVERNANCE CONDIVISA TRA ENTI E SOGGETTI TERRITORIALI

Output: Supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali

E - RAPPORTI INTERNAZIONALI E PROGETTAZIONE

Va perseguita l'attività di cooperazione ormai quarantennale con il Parco Nazionale del Mercantour e con i partner transfrontalieri francesi e del Principato di Monaco per una gestione il più possibile unitaria del territorio transfrontaliero delle Alpi del Mediterraneo

E1 - RAPPORTI TRANSFRONTALIERI - GECT

Output: Valorizzare il ruolo del GECT – Parco internazionale Marittime Mercantour, nell'ambito del recente Protocollo Italia Francia (novembre 2021). Implementazione del ruolo del GECT. Prosecuzione nei rapporti transfrontalieri per la valorizzazione attraverso il processo di riconoscimento dell'Ente a Parco Nazionale e conseguentemente la valorizzazione del territorio transfrontaliero.

E2 - PROGETTAZIONE

Output: Proseguire nella progettazione di progetti di cooperazione europea e di progetti diversi d'investimento e di attività per finanziamento a favore delle attività riportate in tutti gli obiettivi strategici definiti dal presente documento di programmazione.

E3 - PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Output: Supportare progetti di cooperazione internazionale per il trasferimento di conoscenze ed esperienze. Sviluppare e proseguire con i progetti Extra europei con Università Americane e di altre parti del Mondo per rendere la ricerca di elevato valore scientifico.

9.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nella logica dell'albero della performance (ALLEGATO 1) e della distribuzione a cascata dal livello strategico a quello operativo si è sintetizzato il collegamento con uno schema che evidenzia a cascata:

- il livello strategico attraverso la declinazione in:
 - ✓ Aree strategiche, relativi outcome ed indici,
 - ✓ Obiettivi strategici, relativi output ed indici;
- il livello operativo attraverso la suddivisione in:
 - ✓ Piani operativi, relativi output ed indici,
 - ✓ Obiettivi operativi, relativi output ed indici.

9.3 Breve delineazione degli obiettivi operativi

Di seguito vengono illustrate le **azioni più rilevanti** definite dal Consiglio dell'Ente come indirizzo e che saranno oggetto di maggior dettaglio nel Piano della Performance/Obiettivi operativi che sarà definito dal Direttore dell'Ente in apposito atto.

Lo spirito generale dell'area strategica “**Organizzazione generale**” (A) è di garantire l'attuazione delle attività di amministrazione generale e il funzionamento dell'Ente.

Per quanto attiene all'**organizzazione e gestione delle risorse umane (A1)** si prevede, in particolare:

- a) la programmazione di attività di accompagnamento e affiancamento in favore del personale neo-assunto al fine di uniformare il livello di conoscenza dei linguaggi e delle procedure interne aziendali, garantire il raggiungimento in tempi adeguati di livelli di autonomia operativa e l'acquisizione della consapevolezza e responsabilità rispetto ai doveri e ai diritti previsti dal CCNL, dal codice di comportamento e dai regolamenti interni all'Ente;
- b) l'approvazione e attuazione del piano triennale dei fabbisogni del personale (2026/2027/2028), anche alla luce delle cessazioni di nuovo personale a seguito di pensionamento;
- c) la promozione e l'implementazione della formazione del personale, nel rispetto dell'obbligo formativo minimo di 40 h di formazione annue come previsto dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 16 gennaio 2025 e di quanto programmato nel Piano di formazione, al fine di valorizzare le competenze e le capacità del personale, migliorare la performance dell'organizzazione e favorire la creazione di team di lavoro coeso (a esempio tramite momenti di formazione “peer to peer”, caratterizzati dalla condivisione e dallo scambio reciproco di conoscenze, competenze, esperienze, idee e feedback) e al fine di accompagnare il ricambio generazionale in atto.

L'Ente, in particolare, intende mettere al centro del suo futuro il personale, tramite la programmazione di attività di formazione qualificate, anche su proposta del singolo lavoratore/trice, per consentire a tutti/e i/le dipendenti di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera. A tale riguardo, si evidenzia che nell'estate del 2025 è stato predisposto e somministrato al personale, in via facoltativa e anonima, un questionario volto ad analizzare i fabbisogni formativi avvertiti. L'obiettivo è stato quello di identificare le aree tematiche nelle quali il personale percepisce una maggiore necessità di formazione, al fine di pianificare un piano formativo per il triennio 2026-2028 adeguato e mirato e rispondente alle reali esigenze del personale. Proseguirà tutta l'attività connessa agli adempimenti in materia di sicurezza del personale.

Nell'ambito della **organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali (A2)** si proseguirà la gestione del Bilancio sul nuovo sistema informativo adottato nel 2024. Tra i progetti che richiedono l'impegno importante di personale vi sono indubbiamente la gestione amministrativa dei Progetti Europei o finanziati da diverse fonti in corso che richiedono il coordinamento e il governo dei rapporti delle tematiche amministrative con il Settore apposito e gli altri partners.

Per quanto attiene la **gestione tecnico-amministrativa del patrimonio e delle strutture in gestione all'Ente**, dovrà essere avviata la procedura per la vendita di un immobile nel Comune di Entracque. Dovrà essere concordata con l'Opera Pia dei Parroci della Diocesi di Mondovì un'integrazione al contratto di affitto dei terreni in alta Valle Pesio. Dovrà essere portata a termine la pratica di accatastamento del Rifugio di Pian delle Gorre, a seguito della

donazione di una porzione di terreno (sedime di ex strada militare sdemanializzata) da parte del Comune di Chiusa di Pesio all'Opera Pia Parroci della Diocesi di Mondovì. Dovranno inoltre essere espletate le procedure per: l'affidamento in gestione di strutture e servizi in Valle Gesso (Centro Uomini e Lupi, centro visita Terme di Valdieri, aree attrezzate e parcheggi, Area Necropoli Valdieri e Grotte del Bandito di Roaschia) e nella Riserva dei Ciciu del Villar; dovrà essere rivista la convenzione con il Comune di Valdieri e il Comune di Entracque per l'utilizzo di aree in alta valle Gesso. Dovranno essere rivalutate le modalità di gestione del Centro visite della Riserva delle Sorgenti del Belbo;

Con il piano operativo "**Attività giuridico-amministrativa a servizi degli Organi e delle aree**" l'area Affari generali e Bilancio darà supporto all'area tecnica in fase di rendicontazione dei vari progetti, all'area di fruizione per l'espletamento delle pratiche amministrative e collaborazione per aperture musei e centri visita in occasione di mostre, manifestazioni, conferenze ed eventi di vario genere, all'area Vigilanza per l'espletamento delle pratiche amministrative e alle procedure acquisto.

Per quanto riguarda il piano operativo "Partenariati, scambi di esperienze ed azioni comuni con altre aree protette e soggetti diversi" (A3) l'Ente provvederà al coordinamento dell'attività amministrativa con gli altri Enti Parco nell'ottica del sistema. Si provvederà all'impostazione di eventuali sinergie. Si provvederà al rinnovo ed alla partecipazione attiva dell'Ente nell'ambito di Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, Associazione Rete degli Ecomusei del Piemonte, Agenzia Turistica Locale di Cuneo nonché di altre associazioni. Verranno inoltre seguite le pubbliche relazioni, effettuati scambi di esperienze e fruizione di servizi condivisi al fine di creare economie di scala, migliorare le competenze dell'ente e utilizzare occasioni di formazione. Saranno riconfermate le collaborazioni oggetto di specifiche convenzioni quali il Vivaio regionale Gambarello, il CRAS di Bernezzo, le Associazioni speleologiche, la Prefettura di Cuneo per la convenzione per la ricerca dei dispersi, la Lipu, l'Enel Green Power per la gestione del Centro informazioni di Entracque Loc. Piastra, ARPA per AINEVA e l'Associazione "Amico Parco"; Museo Regionale di Scienze Naturali della Regione Piemonte. L'avvio di diversi progetti europei ha permesso anche di sviluppare, oltre all'ultradecennale collaborazione con il Parc National du Mercantour, nuovi e più coesi rapporti con diversi Enti (Parc National de la Vanoise, Parc National des Ecrins, Parco Nazionale del Gran Paradiso, PR Prealpes d'Azur, Enti di Gestione Aree Protette Alpi Cozie, Parco Fluviale Gesso-Stura, Parco regionale Alpi Liguri, altri Enti locali quali Comune di Limone Piemonte, Comune di Sanremo, ecc.).

Sarà rinnovata la convenzione, stipulata anni fa, con il Centro Recupero Animali Selvatici di Bernezzo per la collaborazione in tema di recupero, cura e mantenimento di animali selvatici feriti recuperati nel territorio delle aree protette gestite e affidate al Centro.

L'area strategica "**Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione**" (B) seguirà i progetti tesi a migliorare la gestione degli habitat e delle specie nell'area transfrontaliera, il cui obiettivo è proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi.

L'area strategica curerà una nutrita serie di **Attività di Conservazione (B1)** come illustrato nei seguenti paragrafi.

Proseguirà il monitoraggio connesso alla valutazione dello stato di conservazione della popolazione alpina di lupo, nell'ambito del programma After LIFE del Progetto WOLFALPS EU, anche sulle attività di prevenzione degli attacchi al bestiame domestico e sulle attività connesse alla ricerca dei veleni. Proseguirà la collaborazione con il Progetto LIFE WILD WOLF relativamente al monitoraggio e gestione dei lupi confidenti e attività di ricerca su lupi che frequentano ambienti urbani.

Specifici **monitoraggi** saranno realizzati e precisamente:

- ✓ il censimento degli uccelli acquatici nell'ambito dell'International Waterflow Census in 3 siti gestiti dall'Ente il monitoraggio e la tutela degli avvoltoi e dei rapaci alpinin particolare del gipeto, come Centro di riferimento regionale nell'ambito del Bearded Vulture Monitor (IBM), e in modo intensivo per la coppia nidificante nella ZSC Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto e Rocca Provenzale (IT1160018) ;
- ✓ il monitoraggio di gufo reale e civetta nana in 3 aree gestite dall'Ente
- ✓ monitoraggio dei siti riproduttivi del lupo nei territori gestiti dall'Ente e aree limitrofe
- ✓ il monitoraggio della presenza del cinghiale su transetti con fototrappolaggio e rilevamento dei danni all'interno delle Aree Protette gestite; sarà portato avanti il Piano di gestione della specie, al fine di garantire possibilità di intervento, qualora reso necessario da un impatto elevato della specie sulle componenti naturali e produttive; si potrà valutare l'acquisto di dissuasori e altre forme di tutela delle coltivazioni;
- ✓ il monitoraggio dell'ittiofauna;
- ✓ raccolta di immagini fotografiche per avere memoria dello stato attuale dei luoghi;
- ✓ censimenti su € camoscio, stambecco nei territori dei Parchi Alpi Marittime e Marguareis e sui galliformi alpini su tutti i siti Natura 2000 in gestione; i rilievi nivometrici in collaborazione con ARPA Piemonte – AINEVA, e le uscite sul campo per effettuare stratigrafie del manto nevoso e le altre tipologie di rilievi previsti in convenzione
- ✓ il monitoraggio del moscardino attraverso il posizionamento di cassette nido:
- ✓ il monitoraggio e la gestione della nutria con particolare riferimento alle Riserve gestite;
- ✓ indagine di campo sulla presenza dei micromammiferi e dei mustelidi quali la martora, la faina e monitoraggio di donnola, ermellino e puzzola in collaborazione con DBios;
- ✓ il monitoraggio della lepidottero-fauna, con particolare riferimento alle specie inserite in allegato II e IV della direttiva "Habitat";
- ✓ indagine sulla presenza di *Lacerta agilis* e monitoraggio di anfibi e rettili con particolare riferimento a *Speleomantes strinatii* nonché alle altre specie inserite in allegato IV e V della direttiva "Habitat";
- ✓ Il monitoraggio chiropteri (anche nell'ambito del progetto BatEchoNet);
- ✓ Il monitoraggio della lepre variabile;
- ✓ il monitoraggio dei rapaci migratori nell'ambito del Progetto MIGRANS ed il progetto di monitoraggio dei passeriformi nidificanti e svernanti attraverso transetti al canto;
- ✓ censimento delle garzaie (partecipazione al progetto "Garzaie Italia") in tre siti gestiti dall'Ente
- ✓ il monitoraggio dell'aquila reale nei due Parchi gestiti dall'Ente
- ✓ la raccolta di dati su specie vegetali e animali;
- ✓ Il monitoraggio dello stato di conservazione di tutte le specie di interesse comunitario elencate negli Allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" e di quelle di interesse conservazionistico comunitario per cui è previsto il monitoraggio dalle Misure di Conservazione sito-specifiche, nonché degli habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della Direttiva suddetta;
- ✓ la raccolta dati di presenza di specie faunistiche alloctone
- ✓ il monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive, presenti nelle aree gestite;
- ✓ il monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico nel territorio delle Alpi Liguri, Marittime e Cozie meridionali piemontesi;
- ✓ la mappatura degli habitat nei territori gestiti dall'Ente e il monitoraggio di alcuni habitat prioritari in siti campione;
- ✓ la mappatura degli alpeggi dei siti Natura 2000 gestiti dall'Ente e censimento delle aree umide presenti sul territorio, nell'ambito delle attività previste dal progetto Alcotra ACLIMO.

Il **Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale** opererà sulle seguenti attività conservative:

- ✓ raccolta, trattamento e conservazione del germoplasma di specie vegetali autoctone delle Alpi Liguri e Marittime piemontesi;
- ✓ conservazione ex-situ di specie acquatiche di interesse per la conservazione e monitoraggio delle traslocazioni già effettuate;
- ✓ moltiplicazione e ripopolamento in natura di specie vegetali rare e protette;
- ✓ gestione dei giardini botanici dell'Ente: giardino botanico alpino "Valderia", Stazione Botanica Alpina "Bicknell", giardino fitoalimurgico "Mattiolo".
- ✓ gestione della biblioteca botanica.

Il **Centro Regionale di Riferenza Grandi Carnivori** si occuperà delle seguenti attività :

- ✓ monitoraggio dei grandi carnivori (in particolare lupo) attraverso il mantenimento e il coordinamento del Network lupo Piemonte, il coordinamento delle attività di monitoraggio e la raccolta centralizzata dei dati, la gestione e l'archiviazione dei dati sui lupi morti, la redazione della mappa distributiva su scala regionale
- ✓ gestione dei grandi carnivori con intervento immediato in caso di contesti particolari come il recupero di animali feriti in difficoltà, la presenza di animali confidenti o di ibridi lupo/cane;
- ✓ assistenza agli allevatori nei territori di presenza dei grandi carnivori per favorire un clima di coesistenza;
- ✓ mantenimento e formazione periodica delle Unità cinofile antiveleno per favorire le attività di contrasto al bracconaggio;
- ✓ gestione e mantenimento dell'area faunistica Uomini e Lupi (vedasi paragrafi successivi)
- ✓ formazione di squadre esperte per la cattura di grandi carnivori.
- ✓ comunicazione e divulgazione delle informazioni inerenti ai grandi carnivori in Piemonte con aggiornamento di specifica pagina web.
- ✓ supporto alla struttura regionale in generale rispetto alla presenza dei grandi carnivori (in particolare lupo) e partecipazione al tavolo di lavoro interdirezionale regionale.
- ✓ acquisizione di una prima formazione in tema di monitoraggio e tecniche di cattura sulla specie *Lynx lynx*.

Il **Centro di Riferenza Regionale rapaci ed Avvoltoi** si occuperà delle seguenti attività:

- ✓ studio delle dinamiche migratorie dei rapaci alpini, sviluppando anche specifiche misure di gestione e conservazione.
- ✓ monitoraggio dei rapaci migratori (Progetto MIGRANS) ed il progetto di monitoraggio dei passeriformi svernanti attraverso transetti al canto.

Il **piano operativo "interventi di ripristino o miglioramento della biodiversità e degli ecosistemi. Gestione di problematiche sanitarie di fauna e flora"** sarà mirato a:

- ✓ ricerca patogeni (es. *Aphanomyces astaci*) in collaborazione con IZS;
- ✓ Progetto ACLIMO: analisi biologiche (IZS) e chimiche (PoliTO) su due laghi alpini;
- ✓ gestione dei punti di abbeverata per animali domestici, attraverso la progettazione di nuovi impianti e l'adozione di sistemi di protezione delle aree umide, evitando la formazione di zone di eccessivo calpestio, erosione, accumulo azotato, fanghiglia, le azioni di comunicazione ai portatori di interesse, nell'ambito di quanto previsto dal Progetto Alcotra ACLIMO
- ✓ Progetto ECOTERR: analisi patogeni e specie aliene mediante eDNA;
- ✓ attuazione di interventi per la gestione ed il controllo di specie vegetali esotiche invasive, con particolare attenzione per le specie in Lista Unionale;
- ✓ monitoraggio post-progetto degli interventi di traslocazione delle specie vegetali *Typha minima*, *Nymphoides peltata*, *Sparganium angustifolium* e *Saxifraga cernua* e miglioramento dell'habitat delle specie;
- ✓ interventi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di torbiera delle Alpi Liguri.

Il Centro faunistico “Uomini e Lupi” si occuperà delle seguenti attività:

- ✓ gestione dei lupi mantenuti in cattività permanente, con particolare attenzione alla dieta somministrata e alle interazioni sociali;
- ✓ gestione dei lupi ospitati temporaneamente e che necessitano di recupero/riabilitazione fisica, con miglioramento delle strutture dedicate alla loro detenzione e al loro monitoraggio;
- ✓ attività di ricerca in collaborazione con Istituti Universitari e/o altri Enti.

Il Piano operativo **“Ricerca scientifica applicata alla conservazione” (B2)** prenderà in considerazione:

- ✓ la partecipazione al Progetto Gipeto con attività di monitoraggio, divulgazione e tutela della specie in particolare alla coppia con nidificazione nel 2024 in Alta Valler Maira. Proseguirà l'attività di conservazione della banca dati e telemetria;
- ✓ studio sugli impatti delle attività outdoor sulla conservazione di habitat e specie con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi nell'ambito del Progetto BiodivTourAlps
- ✓ approfondimento delle conoscenze su mustelidi in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita-Biologia dei Sistemi - tesi di dottorato
- ✓ collaborazioni con Università e singoli ricercatori per campagne di ricerca su taxa presenti nelle aree gestite;
- ✓ la riorganizzazione delle banche dati naturalistiche dell'Ente;
- ✓ la prosecuzione delle attività del Progetto Germinalien (finanziato dalla Fondazione CRC): indagini, monitoraggi, osservazioni in campo, in laboratorio e vivaio volte a raccogliere nuove informazioni sul ciclo riproduttivo (fioritura, fruttificazione, disseminazione, germinazione) delle specie esotiche invasive maggiormente diffuse all'interno della Riserva Naturale di Crava-Morozzo; azioni di sensibilizzazione e di formazione. L'avvio del nuovo Progetto "L'evoluzione dei rapporti ospite-patogeno regolano la risposta ai cambiamenti ambientali", che indagherà come le dinamiche tra ospite e patogeno agiscono nei confronti della diffusione delle malattie infettive, attraverso l'analisi di gradienti ambientali (altitudine e temperatura), finanziato dalla NSF (National Science Foundation), coordinato dall'Università del Maryland (USA)
- ✓ la gestione ordinaria e la revisione sistematica e nomenclaturale degli erbari dell'Ente: lichenologico, briologico, delle piante vascolari e della spermatoteca. Raccolta sul campo di nuovi campioni.
- ✓ gestione della base di dati floristico-vegetazionale, con aggiornamento nomenclaturale periodico e implementazione di dati storici, bibliografici, di erbari storici, di nuovi dati floristico-vegetazionali. ricerche bibliografiche e sul campo sulla Flora e sugli Habitat delle Alpi Liguri e Marittime piemontesi, in collaborazione con il Gruppo di floristi cuneesi. Attività collaterali di Citizen science;
- ✓ cartografia floristica: redazione di mappe floristiche in ambiente GIS, riguardanti le ZSC in gestione APAM, derivanti dai dati contenuti nella base di dati regionale “BDVEGE” e dalla banca-dati interna dell'Ente, dai Piani di Gestione o da progetti;
- ✓ ricerca di stazioni storiche e nuove di specie floristiche di interesse; adesione a EUROIBEX e la messa a disposizione dei dati ottenuti dai collari GPS posizionati su stambecchi catturati nell'ambito del progetto LEMED-IBEX per ricerche scientifiche su vasta scala;
- ✓ supporto scientifico inerenti aspetti della conservazione della biodiversità al servizio di comunicazione
- ✓ collaborazione con Università e altri enti di ricerca.

Gestione faunistica

- ✓ Catture camosci per traslocazione (progetto VCO)

- ✓ Catture stambecchi per monitoraggio sanitario (attività svolta nell'ambito GECT)

L'obiettivo "**Formazione scientifica**" individua gli argomenti di studio prioritari per l'Ente e declina per Area le diverse opportunità di offerta formativa e di ricerca che l'Ente mette a disposizione di stagisti, tirocinanti e tesisti.

L'area curerà azioni nell'ambito della "**Pianificazione e sorveglianza ambientale**" (B3) tra cui:

- ✓ svolgimento delle istruttorie relative al rilascio di autorizzazioni o pareri contemplati da L.r.19/09 e piani;
- ✓ la gestione degli strumenti di pianificazione vigenti nelle aree protette e nei siti di Rete Natura 2000 mediante l'espressione dei pareri di competenza per la verifica della compatibilità con gli strumenti di piano, degli interventi proposti da soggetti privati e pubblici;
- ✓ la partecipazione ad incontri con Comuni ed istituzioni dei territori compresi nei siti di Rete Natura 2000 che hanno finalità consultive e sono utili per la soluzione di problemi di conservazione legati all'attività zootecnica ed alle attività forestali;
- ✓ la gestione dei 2 sportelli forestale di Entracque e di Chiusa di Pesio che si esplica attraverso il ricevimento utenti per l'espletamento delle pratiche inerenti alle attività selvicolturali, quelle relative all'Albo delle imprese forestali e attività di informazione sulla normativa vigente in campo forestale e ambientale;
- ✓ sviluppo della filiera del fiorume nel cuneese per favorire l'uso di specie/ecotipi vegetali autoctoni nei ripristini ambientali;
- ✓ le attività di controllo delle attività forestali e delle attività di alpeggio all'interno delle aree gestite;
- ✓ la collaborazione con le strutture regionali, l'ARPEA e gli uffici comunali per la gestione di questioni legate alle attività di alpeggio nei siti gestiti dall'Ente;
- ✓ la definizione del Regolamento di fruizione;
- ✓ la progettazione di piccoli interventi da parte dell'ufficio tecnico dell'Ente;
- ✓ la predisposizione da parte degli uffici interni all'Ente di proposte progettuali di massima da sviluppare in presenza di nuove linee di finanziamento
- ✓ la ricognizione della segnaletica esistente sia di confine che di tipo turistico-stradale di avvicinamento alle aree protette gestite, al fine di programmare interventi di implementazione
 - LIFE NatConnect: dovrà definirsi il ruolo dell'Ente nei confronti della Regione Piemonte (partner e beneficiaria del progetto) per poter attuare gli interventi previsti nella Riserva di Crava Morozzo, quelli relativi all'attività di prevenzione dei danni da predazione, quelli inerenti agli eventi di formazione-comunicazione;
 - Fondi canonici idrici Provincia di Cuneo: intervento di manutenzione straordinaria del sentiero che dal Pian della Casa conduce fino ai laghi di Fremamorta, nel Comune di Valdieri;
 - Progetto FESR 2021/2027 Bando Idrogeoparchi: avvio lavori per sistemazione vallone del Cavallo nel Comune di Chiusa di Pesio e avvio lavori di sistemazione sulla strada ex-ENEL nel Comune di Entracque. Conclusione degli interventi di sistemazione idrogeologica a San Giacomo di Entracque e a Terme di Valdieri. e rendicontazione dell'intervento sui comuni di Chiusa di Pesio e Briga Alta, appaltato nel 2024 e conclusosi nel 2025.
- ✓ manutenzioni ordinarie e straordinarie su immobili, sentieri, segnaletica, bacheche, sentieri guidati, giardini botanici, area faunistica lupo, area faunistica cervi; per quanto riguarda in particolare la rete sentieristica, prosecuzione degli interventi di implementazione della segnaletica avviati con i fondi MARGREEN e realizzazione di ulteriori tre postazioni di ricarica per biciclette elettriche su aree non rientranti nelle precedenti realizzazioni. coordinamento con le squadre degli operai forestali regionali per

- la programmazione e l'esecuzione di cantieri di lavori nelle varie aree gestite
- ✓ manutenzione e gestione Ecomuseo della Segale;
- ✓ manutenzione e gestione falegnameria ed officina;
- ✓ allestimenti centri visita e mostre: in particolare sarà portato a termine il riallestimento – ormai quasi concluso - del centro visite di Terme di Valdieri.

Tra le attività del piano operativo in esame sono previste tutte le attività connesse alla **vigilanza** nella forma di presenza sul territorio delle aree protette gestite, alle attività di polizia che si estrinseca attraverso l'attività di informazione e prevenzione e attraverso la repressione degli illeciti e dei reati ambientali rilevati.

In estrema sintesi le attività di vigilanza si svilupperanno secondo le seguenti aree di intervento:

- ✓ Vigilanza caccia, pesca, raccolta funghi, erbe spontanee e frutti del sottobosco, attività speleo e alpinistiche, guida fuori strada e uso di droni per riprese nelle aree di competenza, specialmente nei periodi tipici in cui si svolgono.
- ✓ Vigilanza alpeggi dedicata al rispetto del benessere animale unitamente al controllo dei parametri previsti dai capitolati d'appalto, carico dei pascoli ecc. e dalle prescrizioni della normativa europea in merito alla conservazione degli habitat e biodiversità nei siti Natura 2000 affidati in gestione al Parco.
- ✓ Gestione forestale e vigilanza aree boschive gestite dall'ente e dai comuni, controllo tagli ed attività antincendio in periodo di massima pericolosità. Accompagnamento gruppi studenti universitari, collaborazione ai corsi di formazione per operatori forestali della Regione Piemonte ed altre attività del PSR.
- ✓ Appoggio ai monitoraggi botanici e attività di manutenzione giardini e stazioni botaniche.
- ✓ Supporto alle attività didattiche dell'ente Parco per accompagnamenti ed interventi a favore di scolaresche o gruppi. Partecipazione a tutte le iniziative già da tempo avviate: Junior Rangers, Progetto Legno ecc.
- ✓ Attività di raccolta dati e monitoraggio della Biodiversità in collaborazione con il Servizio Conservazione del Parco, nelle aree Parco e Natura 2000 anche di specie incluse nella direttiva habitat.
- ✓ Impiego di metodi moderni e tradizionali per la raccolta dati, droni, fototrappole e osservazioni per continuare serie di dati storiche, il censimento di camosci e stambecchi, controllo coppie di aquile
- ✓ Mantenimento della collaborazione con Arpa Piemonte e AINEVA in merito alla raccolta dati Meteo giornaliero e rilievi settimanali sul manto nevoso utili alla redazione del bollettino valanghe.
- ✓ Attività di supporto al Soccorso Alpino e Prefettura per casi di segnalazione dispersi e conseguenti operazioni di ricerca.
- ✓ Partecipazione istituzionale agli eventi organizzati dai comuni del Parco in occasione di feste patronali, Fiere, eventi promozionali.
- ✓ Collaborazione al supporto di attività dedicate agli escursionisti presso i Rifugi o interventi di animazione e divulgazione naturalistica in occasione di serate dedicate ai turisti e popolazioni locali organizzate anche dall'Ente Parco o da Pro Loco e associazioni locali.
- ✓ Attività di "tutoraggio" inerenti agli allievi di scuole superiori impegnati in periodi di stage o progetti scuola-lavoro; assistenza e appoggio a gruppi scout anche per coordinare altre attività di volontariato (es. "Amico Parco").
- ✓ Fattiva collaborazione con il servizio tecnico manutentivo dell'ente per lavori di ripristino sentieri, segnaletica (realizzazione pannelli e conseguente installazione su pali) e mantenimento sentieristica ed infrastrutture (passerelle ecc.), opere a favore degli alpeggi (mantenimento sorgenti ecc.) e difese delle torbiere
- ✓ Attività di collaborazione con il Centro Grandi Carnivori per monitoraggi e raccolta dati

sulla presenza del lupo; pronto intervento a sostegno degli allevatori in caso di predazione, sensibilizzazione nei confronti del pubblico. Conferimento alla Fac. di Veterinaria UNITO Grugliasco delle carcasse di lupo rinvenute in provincia di Cuneo per effettuare le necroscopie.

- ✓ Fattiva operatività con: Servizio Sanitario Veterinario Asl, Laboratori IZS, Multizonale ASL, Provincia di Cuneo in merito alle attività di depopolamento cinghiale necessarie al fine di contenere l'epidemia di Peste Suina Africana in atto, come da direttive della Regione Piemonte (PRIU, GOT) e Commissario Straordinario. Organizzazione e coordinamento delle attività di abbattimento anche in collaborazione con Operatori Selezionati formati direttamente nei corsi organizzati dal Parco.
- ✓ Conferimento carcasse animali c/o Facoltà veterinaria/IZS per necroscopie e analisi tossicologiche.
- ✓ Gestione radio per emergenza: attivazione protocollo per integrazione della rete radio digitale dell'Ente Parco per sviluppo e messa in opera di una piattaforma software per garantire la localizzazione precisa dei terminali in uso.

Nell'ambito dell'area strategica **“Valorizzazione e fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale” (C)** si trovano diversi obiettivi strategici.

L'obiettivo strategico **“Informazione Istituzionale, Turistica e Ambientale” (C1)** prevede azioni di coordinamento ed indirizzo sulla comunicazione dell'Ente da trasferirsi a tutte le strutture del Parco che hanno contatto diretto con i fruitori.

In tale obiettivo è ricompreso il **Piano di Comunicazione dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime** che deve definire i prodotti informativi, gli indirizzi per la produzione della News Letter, gli indirizzi per la gestione della comunicazione WEB ed i Social.

Importante è poi il rapporto con i media a livello locale e regionale con i quali sono mantenuti rapporti con i giornalisti delle redazioni. In prospettiva, in funzione delle risorse disponibili, sarebbe necessario prevedere investimenti pubblicitari per campagne di comunicazione e promozione di territorio ed eventi.

Per offrire al pubblico un migliore servizio di informazioni e di conoscenza e interpretazione del territorio, nel 2025 sono stati realizzati due nuovi centri di visita a Vernante e a Terme di Valdieri mentre è stato parzialmente riorganizzato il percorso di visita del Museo della Segale in Sant'Anna di Valdieri. Con le stesse finalità di cui sopra sono state organizzate quattro mostre all'interno dei Centri di vista dell'Ente.

L'obiettivo strategico **“Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità” (C2)** dovrà tenere in considerazione l'organizzazione delle manifestazioni in capo all'Ente e le manifestazioni organizzate di concerto con gli altri Enti.

Un'azione che è stata implementata ma sui si intendono concentrare ulteriori sforzi è quella delle visite guidate connesse con l'aggiornamento delle attuali Guide Parco e la formazione di nuove Guide Parco. Per le Guide Parco è in previsione l'attivazione della Fase II della CETS, certificazione della qualità del servizio offerto.

Compatibilmente con le risorse umane e le attività in corso sarebbe utile programmare incontri formativi per personale tecnico esterno di Enti pubblici e professionisti sulle procedure di competenza dell'Ente attinenti ai piani e le norme previste dalle Misure di conservazione previste dalla normativa di cui alla dir.92/43 CE.

Molto importanti sono poi le attività di sensibilizzazione per pubblico e soggetti mirati per migliorare la trasmissione e la divulgazione al pubblico degli aspetti naturalistici delle aree protette gestite (incontri, lezioni, conferenze tematiche, mostre). Si propone di ideare e organizzare attraverso incontri tematici rivolti a soggetti mirati, quali gli Uffici Tecnici dei Comuni, Pro Loco, militari, maestri di sci, gestori rifugi e albergatori, giornalisti ecc., giornate

di informazione allo scopo di migliorare la conoscenza naturalistica, aggiornare sui progetti principali e rispondere a domande e curiosità.

Molto importante è l'approfondimento di aspetti storico-culturali con la trasmissione e diffusione al pubblico degli aspetti storico-culturali del territorio (incontri, lezioni, conferenze tematiche).

L'aspetto delle pubblicazioni a carattere scientifico è particolarmente importante, compatibilmente con le risorse disponibili, e dovrà essere rivolta anche ad un pubblico generico e meno specialista. A tale proposito negli anni scorsi è stata attivata una collana di volumi pubblicazioni curate dall'Ente, le "Monografie delle Alpi Marittime", che è andata ad affiancarsi alla collana "Quaderni delle Alpi Marittime", rivolta al grande pubblico. I primi due volumi, entrambi realizzati in collaborazione con istituti universitari, hanno trattato i temi della caratterizzazione e della coltivazione della segale in ambiente alpino e della fauna del suolo. La collana dovrà essere integrata con nuovi volumi.

L'obiettivo strategico "Animazione e didattica, divulgazione ambientale" (C3) prevede il coordinamento e la gestione delle attività di educazione ambientale dell'ente a favore delle scuole del territorio e extra-territorio, di ogni ordine e grado, l'affidamento esterno di tutti i servizi di fruizione dell'ente non svolti dal personale dipendente e in particolare: servizi didattici (accompagnamenti di scolaresche, incontri in classe, proiezioni e conferenze anche presso le scuole, supporto agli insegnanti), servizi sociali (accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie e Centri Estivi e accompagnamenti gruppi con disabilità). Si sta procedendo alla certificazione di boschi per le attività di Bagno in foresta e sarà inaugurato nel 2026 un percorso dedicato autoguidato per la pratica in autonomia.

Sono in fase di progettazione nuovi programmi didattici per migliorare l'offerta di educazione ambientale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado,

Per quanto riguarda l'area strategica "**Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**" (D) l'obiettivo strategico per il **valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici (D1)** e l'obiettivo strategico "**Marketing Territoriale**" (D2) si sviluppano attraverso:

- ✓ Implementazione della promozione e dell'adesione da parte di operatori economici al regolamento del Marchio del Parco e identificazione dei locali commerciali, nelle valli del parco ed altri luoghi, idonei alla vendita del prodotto e creazione di un sistema di riconoscimento, che metta in evidenza zona di produzione e compatibilità ambientale della produzione.
- ✓ gestione delle attività e delle azioni connesse alla Carta Europea del Turismo sostenibile.
- ✓ formazione specifica di personale e operatori.
- ✓ creazione di eventi promozionali con partecipazione degli operatori locali in cui vengano presentate le attività e i prodotti del territorio.

L'obiettivo strategico "**Governance condivisa tra Enti e Soggetti Territoriali**" (D3) si sviluppa attraverso:

- ✓ gestione contributi a Comuni e stakeholders per l'attuazione di politiche sostenibili ed in grado di contribuire alla crescita della qualità di vita e lavoro delle comunità locali
- ✓ compartecipazione a percorsi di concertazione con Enti locali, Associazioni, privati per la preparazione, presentazione e gestione di progetti anche a finanziamento che mettano a sistema servizi, attività e conoscenze per una migliore informazione, infrastrutturazione, valorizzazione, fruizione sostenibile del territorio

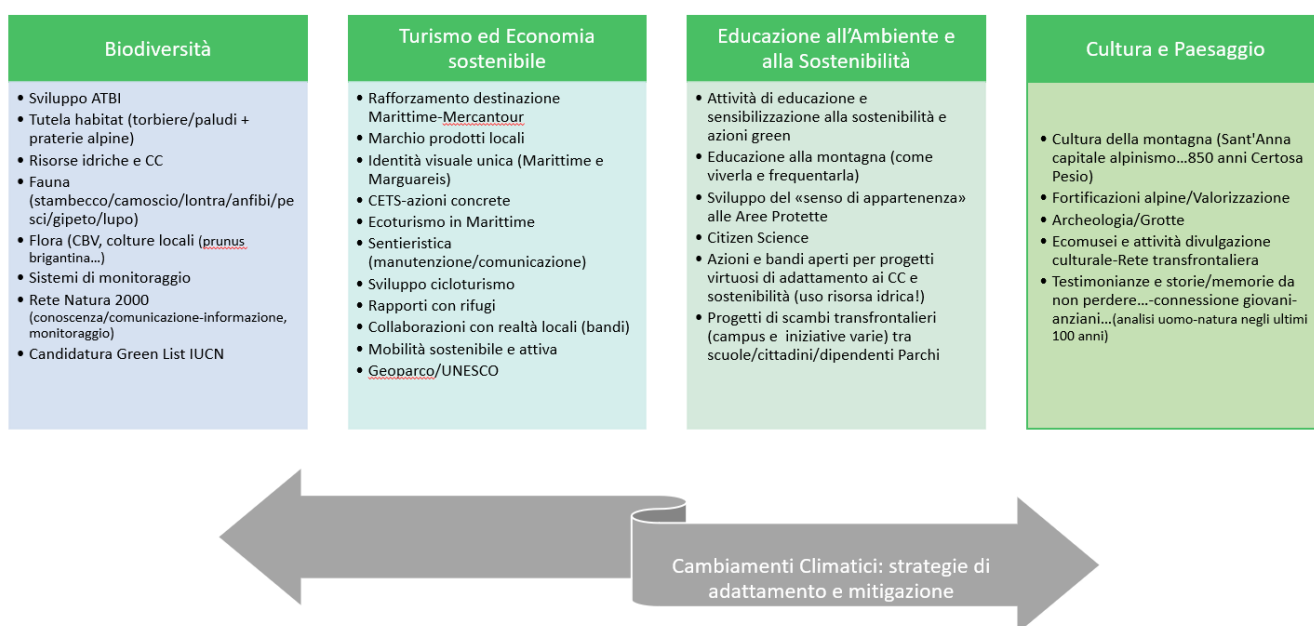
Per quanto riguarda l'area strategica "**Rapporti internazionali e progettazione**" (E) l'obiettivo strategico per i **rapporti transfrontalieri GECT (E1)** prevede le seguenti azioni:

- ✓ la gestione del GECT in collaborazione con il Parco del Mercantour;
- ✓ la compartecipazione a percorsi di concertazione tra partner transfrontalieri per la redazione di nuovi progetti europei;

- ✓ la prosecuzione nel processo per portare ad essere riconosciuti come Parco Nazionale;
- ✓ la partecipazione alle attività del Comitato di cooperazione frontiera italo-francese istituito dal Trattato di cooperazione bilaterale rafforzata tra la Francia e l'Italia (Trattato del Quirinale), siglato a Roma il 26 novembre 2021 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri Draghi e il Presidente della Repubblica francese Macron, alla presenza del Presidente Mattarella. Il GECT Alpi Marittime-Mercantour è membro del Comitato, come disposto dall'art. 10 "Cooperazione transfrontaliera".

I principali ambiti di lavoro per la nuova Programmazione europea 2021-27 possono essere sintetizzati nella seguente illustrazione.

Ambiti di lavoro per nuova programmazione UE 2021-27



L'obiettivo strategico per la **progettazione (E2)** prevede le seguenti azioni:

PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA TERMINATI, DA CHIUDERE

Il progetto LIFE18 NAT/IT/000972 **LIFE WOLFALPS EU**, concluso a settembre 2024, ha ricevuto il saldo del contributo a luglio 2025 e a partire da ottobre 2025 è sottoposto a Audit Europeo. La procedura di verifica è ancora in corso e si concluderà a inizio 2026.

PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA IN CORSO

Condurre azioni amministrative legate ai seguenti progetti realizzati dai settori competenti per materia nelle diverse aree strategiche:

- ✓ Progetto LIFE NATCONNECT2030, ripristino ecosistemi, rimozione esotiche e miglioramento delle aree di connessione e corridoi ecologici (conclusione 31/12/2031)
- ✓ 4 progetti finanziati nell'ambito della **Programmazione 2021/2027 INTERREG VI-A Francia-Italia Alcotra**, bando per progetti singoli "Nuove sfide" avviati il 9/10/2023,
 - **BIODIVTOURALPS - Biodiversità e Turismo: sinergie per il futuro tra parchi alpini**

Obiettivo: sperimentare nuovi approcci che permettano di conciliare l'accoglienza dei visitatori e la reale necessità di preservare gli habitat naturali fragili, migliorando

la conoscenza, la gestione e la consapevolezza delle interazioni uomo-natura (conclusione 09/12/2026)

- **ACLIMO - Clima e acqua: sinergie per il futuro tra parchi alpini**

Obiettivo: analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat e sulle specie particolarmente sensibili alle risorse idriche, sensibilizzare la popolazione all'adattamento e sostenere nella transizione le attività agricole, in particolare quelle pastorali, in linea con la necessità di preservare il patrimonio naturale (conclusione 09/12/2026)

- **COGNITIO-FORT - Far conoscere il patrimonio fortificato transfrontaliero e strutturare l'offerta culturale**

Obiettivo: valorizzare in chiave culturale/turistica le fortificazioni, le caserme e le infrastrutture militari dei territori alpini (conclusione 09/01/2027)

- **RivierALP: Ciclovie e Cammino tra le Alpi e il mare**

Obiettivo: rivitalizzare il tessuto socioeconomico del territorio transfrontaliero attraverso una proposta incentrata sull'innovazione della fruizione turistica (conclusione 09/10/2026)

✓ 2 progetti singoli di cooperazione europea, candidati nell'ambito del Bando PITER+ del Programma Alcotra 2021/2027:

- **ALPIMED+ ECOTOUR**

Obiettivo: promuovere la destinazione delle Alpi del Mediterraneo, creare un modello socioeconomico integrato, resiliente e sostenibile, e rafforzare le reti transfrontaliere innovative con particolare attenzione al collegamento città-montagna (conclusione 06/05/2028)

- **ALPIMED+ ECOTERR**

Obiettivo: Implementare un modello sostenibile per la gestione e la protezione delle risorse naturali, a sostegno dei servizi ecosistemici forniti dalla natura, della resilienza e della connettività del territorio transfrontaliero e promuovere azioni di economia circolare (conclusione 06/05/2028)

✓ 1 progetto singolo di cooperazione europea candidato nell'ambito del Terzo Bando per progetti singoli del programma ALCOTRA 2021-2027, di cui l'Ente Parco è capofila:

- **CIELI STELLATI \ TRAME NOIRE : Riduzione dell'inquinamento luminoso e tutela della biodiversità**

Obiettivo: miglioramento durevole dello stato di conservazione della biodiversità legata al mondo notturno nell'area transfrontaliera attraverso la mitigazione dell'inquinamento luminoso da conseguirsi attraverso l'implementazione di azioni coordinate e integrate di misurazione, monitoraggio, intervento, sensibilizzazione (conclusione 01/09/2028)

PROGETTI D'INVESTIMENTO E DI ATTIVITA' FINANZIATI ATTRAVERSO BANDI DIVERSI, IN CORSO:

Condurre azioni amministrative legate ai seguenti progetti realizzati dai settori competenti per materia nelle diverse aree strategiche:

- ✓ 1 progetto finanziato nell'ambito del **Programma Regionale FESR 2021/2027** – Priorità II – Transizione ecologica e resilienza – Obiettivo specifico 2.1 – Promuovere l'efficienza energetica e Obiettivo specifico 2.2. – Promuovere le energie rinnovabili – Azione II.2i.1 – Efficientamento energetico negli edifici pubblici e Azione II.2ii.1 – Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici - Bando a sportello "**Efficienza energetica** e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici – contratti di appalto". In estrema sintesi:
- per la **sede di Casermette** si è candidato a contributo - a novembre 2024 - un progetto che prevede la sostituzione delle attuali caldaie a gasolio con un nuovo impianto alimentato con pompe di calore, la sostituzione dei serramenti, la coibentazione del tetto, la realizzazione del cappotto sulle pareti verticali e la realizzazione di un impianto fotovoltaico; nell'anno 2026 verrà portata avanti la progettazione esecutiva dell'intervento, per il quale - a fine anno 2025- si è ottenuta la determinazione regionale di assegnazione delle risorse.
- ✓ 2 progetti finanziati nell'ambito del **Programma Regionale FESR 2021/2027** Priorità II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico 2.4 - "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" – Azione II.2iv.1 "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti". Bando a sportello per interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori.

Due interventi candidati, finanziati al 100%. Ammontare complessivo 1.000.000 EUR:

- **Intervento di sistemazione idrogeologica in località Vallone delle Rovine nel tratto compreso tra il lago e il rifugio Genova (Comune di Entracque)**

In sintesi il progetto prevede la sistemazione del sentiero danneggiato nel corso degli ultimi eventi alluvionali attraverso interventi per la regimazione delle acque meteoriche

- **Intervento di sistemazione idrogeologica in località Vallone del Cavallo (Comune di Chiusa Pesio)**

In sintesi il progetto prevede la sistemazione della strada attraverso interventi per la regimazione delle acque meteoriche e il rifacimento di un ponte preesistente parzialmente danneggiato

Per il progetto nel Vallone del Cavallo, nei primi mesi del 2026 si procederà all'aggiudicazione dei lavori mentre per il progetto relativo al Vallone delle Rovine l'aggiudicazione sarà effettuata entro l'estate. La realizzazione dei lavori è prevista entro l'estate 2026.

Oltre ai suddetti interventi, nell'anno 2025 si sono conclusi i lavori legati al medesimo programma regionale per i **lavori di sistemazione idrogeologica nei Comuni di Chiusa di Pesio e di Briga Alta** (importo complessivo 500.000 EUR). Nel 2026 si procederà alla rendicontazione delle relative spese, mentre i **lavori di sistemazione idrogeologica nei Comuni di Entracque (località San Giacomo) e Valdieri (località Terme)**, ammontanti anch'essi a 500.00 EUR, verranno conclusi entro l'estate 2026.

- ✓ Nell'anno 2025 sono anche terminati tutti i lavori legati al PNRR per quanto riguarda la **Green Community "MARGREEN - "Marittime, le Alpi che si affacciano sul Mediterraneo"** (l'Unione Montana Valle Stura è stata individuata quale Ente Capofila). Mediante tale progettualità è stato possibile intervenire sui centri visita di Vernante, di Aisone e di Terme di Valdieri. Si è inoltre potuta realizzare sul territorio una rete di colonnine di ricarica per biciclette e si sono svolti lavori di installazione di bacheche e apposita cartellonistica in corrispondenza dei principali punti di attestazione veicolare, all'interno dei centri abitati di fondovalle ed all'interno dell'area protetta e della Rete Natura 2000 per segnalare ai visitatori i principali itinerari escursionistici, le regole di fruizione ed i punti di interesse più significativi. Infine sono anche stati acquistati dei gadget nell'ambito di un progetto pilota per la riduzione dei rifiuti da turismo. Nel primo semestre 2026 si procederà alla rendicontazione delle relative spese.
- ✓ Progetti finanziati **Fondazione CRC**:
 - Progetto **Bin 'Ntel Bosc** / Il diritto di stare bene in natura , finanziato da Fondazione CRC Bando Impegnati nei diritti (attività concluse il 30/11/2025, da rendicontare entro 31 dicembre 2026)
 - Progetto **In cucina con il Marchio Qualità Parco APAM** per un ecosistema di cibo locale e sostenibile, finanziato da Fondazione CRC Bando Autunno 2024 (attività concluse il 01/12/2025, da rendicontare entro 31 maggio 2026)
 - Progetto **Acquisto e allestimento automezzo Unità Cinofila Antiveleno APAM**, finanziato da Fondazione CRC Bando generale 2025 (scadenza 31 gennaio 2027)
 - Progetto **Viaggio nel tempo profondo delle Alpi Marittime**, finanziato da Fondazione CRC Bando Primavera 2025 (scadenza 30 novembre 2026)
 - Progetto **Bin n'tel Bosc** (soggetto proponente Weco), finanziato da Fondazione CRC Bando Impegnati nei diritti 2025 (scadenza 31 dicembre 2026)
 - Progetto **Germin.Alien**. Indagini sulla germinazione delle specie aliene e sulle loro fasi riproduttive per l'individuazione di nuove strategie di contenimento e di iniziative di consapevolizzazione, finanziato da Fondazione CRC Bando Percorsi di sostenibilità 2025 - misura 3 (scadenza 30 giugno 2027)
- ✓ Progetti Finanziati **Fondazione CRT**
 - Progetto **Reginae**. attività scientifiche e didattiche per la conservazione di specie rare nelle Alpi piemontesi, finanziato da Fondazione CRT Bando erogazioni ordinarie 2024 (attività concluse, scadenza rendicontazione 31 gennaio 2026)
 - Progetto **Semi di futuro**. Le nuove generazioni al servizio della biodiversità alpina, finanziato da Fondazione CRT Bando erogazioni ordinarie 2025 (scadenza 2 dicembre 2028)
- ✓ Progetti finanziati dalla **Camera di Commercio di Cuneo**
 - Progetto **Marchio Qualità Parco APAM**. Una leva di sviluppo che migliora la sostenibilità ambientale delle piccole imprese di montagna (scadenza 31/03/2026)
- ✓ Nell'ambito del **Complemento per lo Sviluppo Rurale della regione Piemonte 2023-2027 – Intervento SRD07 – azione 4 "Infrastrutture turistiche" - bando 01/2024**
 - Progetto **Infrastrutturazione della rete escursionistica delle Aree Protette delle Alpi Marittime: segnaletica e inclusione**.
In sintesi, il progetto prevede: realizzazione e installazione di segnaletica direzionale e informativa; allestimento inclusivo del Sentiero naturalistico presso la Certosa di

Pesio per garantirne l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate. Il progetto è stato approvato con DD 1115/A1618A/2025 del 16/12/2025 (ammontare complessivo progetto 229.768,46 EUR, contributo totale concesso 206.791,62 EUR. (aggiudicazione lavori entro 16/12/2026; rendicontazione e richiesta saldo entro 16/06/2028).

- ✓ Nell'ambito del bando **Piemonte per i giovani** in attuazione della D.G.R. n. 19-1113 del 12/05/2025 promosso dalla Regione Piemonte:
 - Progetto **Cuneo per i giovani** (capofila Comune di Cuneo – settore Politiche giovanile).
In sintesi, il progetto prevede azioni per l'accompagnamento dei giovani nel tessuto sociale e lavorativo; lo sviluppo della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori; la promozione di corretti stili di vita; l'avvicinamento dei giovani al mondo dello sport; la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei giovani in interventi a difesa dell'ambiente naturale. Le azioni di APAM comprendono: esperienze di immersione in bosco, attività di formazione per accompagnatori di *forest bathing* e organizzazione di un social&eco camp residenziale in valle Gesso (conclusione attività entro il 31/10/2026)

PROGETTI D'INVESTIMENTO E DI ATTIVITA' FINANZIATI ATTRAVERSO BANDI DIVERSI, PRESENTATI A FINANZIAMENTO, DA AVVIARE SE FINANZIATI:

- ✓ Nell'ambito del **Programma Regionale FESR 2021/2027** Priorità II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico 2.4 - "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" – Azione II.2iv.1 "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti". Bando a sportello per interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori.

Un intervento candidato, che prevede un finanziamento al 100%. Ammontare complessivo 500.000 EUR:

- **Intervento di sistemazione idrogeologica della ciclovia del Duca (comune di Chiuse di Pesio e di Briga Alta)**

In sintesi il progetto prevede la sistemazione della ciclovia del Duca, a partire dal Pian delle Gorre fino alla capanna Morgantini, danneggiata nel corso degli ultimi eventi alluvionali attraverso, attuando interventi per la regimazione delle acque meteoriche e per il rifacimento e consolidamento di muretti.

In caso di approvazione, nell'anno 2026 si procederà con l'ottenimento delle diverse autorizzazioni e con l'affidamento dei lavori.

- ✓ Nell'ambito del **Programma Regionale FESR 2021/2027** AZIONE II.2vii.1 Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità è stato presentato un **Intervento di contenimento di specie esotiche nella ZSC/ZPS Oasi di Crava-Morozzo e interventi di miglioramento degli habitat.**

È previsto un finanziamento al 100%. Ammontare complessivo del progetto 475500.00 EUR:

In caso di approvazione, nell'anno 2026 si procederà con l'ottenimento delle diverse autorizzazioni e con la progettazione esecutiva.

Valutare la partecipazione a nuovi progetti d'investimento e di attività finanziati da bandi diversi:

- ✓ Nell'ambito del programma di cooperazione Interreg 2021-2027 ALCOTRA - 4° bando per progetti singoli – 2 finestra (scadenza bando 29/05/2026)
- ✓ Nell'ambito dei bandi pubblicati da Regione Piemonte nel Complemento Regionale per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 del PSP (Piano Strategico della Politica Agricola Comunitaria PAC)
- ✓ Nell'ambito dei bandi pubblicati dalla Fondazione CRC (Programma Operativo 2026)
- ✓ Nell'ambito dei bandi pubblicati dalla Fondazione San Paolo
- ✓ Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal PNRR, co-partecipare con gli enti competenti alla redazione di progetti da candidare, nel caso emergesse l'occasione

L'obiettivo strategico per i **progetti di cooperazione internazionale (E3)** prevede: azioni mirate allo scambio di esperienze con altri Parchi a livello internazionale.

Realizzazione attività previste nell'ambito del Progetto di ricerca sulle Malattie endemiche avviato con l'Amhrest College (USA). Scambio e confronti con realtà internazionali.

10. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente è diretto da un unico dirigente, che è responsabile, in linea generale, della gestione operativa delle attività dell'Ente e dei risultati raggiunti. Con specifica Deliberazione di Consiglio verranno definiti gli obiettivi di performance che conterranno anche quelli richiesti dalla Regione Piemonte.

11. Processo seguito e azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance

Di seguito si esplicita il procedimento seguito per l'elaborazione del Piano.

11.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Documento Unico di Programmazione è passato attraverso un coinvolgimento dei responsabili di Settore, con cui sono stati concertati in fase preliminare, sulla base dei livelli strategici e operativi già discussi nell'anno precedente, le principali linee di azione. I referenti di servizio sono stati coordinati e sollecitati in tale lavoro di elaborazione dalla Direzione. Le indicazioni di carattere strategico sono state presentate agli amministratori e poi approvate nel dettaglio dal Consiglio nell'attuale formulazione. La comunità del parco è stata coinvolta nella discussione delle azioni di bilancio. Sulla base di questi elementi lo sviluppo in obiettivi operativi è stato quindi concordato e sviscerato in coordinamento tra Direzione, Settori e personale.

Una volta approvato il piano si definirà un processo comunicativo e di coinvolgimento di tutto il personale dell'Ente al fine di definire un cronoprogramma delle attività da realizzare per raggiungere gli obiettivi posti. Saranno ovviamente previsti momenti di verifica e di taratura durante l'intero anno.

11.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli obiettivi e le azioni indicate nei capitoli precedenti sono stati redatti e definiti sulla base della previsione di Bilancio 2026 e del Bilancio Triennale 2026-28 dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime.

11.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ente Parco esamina e valuta la significatività degli aspetti relativi all'attuazione delle proprie scelte strategiche riguardanti eventuali modifiche delle attività e/o l'introduzione di nuove attività o servizi con lo scopo di aggiornare, se necessario, il Piano e ne tiene conto nella determinazione degli obiettivi strategici ed operativi. A tal fine possono essere previsti nel corso dell'anno, degli audit per verificare lo stato di attuazione dei progetti operativi.

11.4 Controllo stato di avanzamento e riesame

Il responsabile dell'attuazione di ogni azione deve mantenerne sotto controllo lo stato di avanzamento e comunicare tempestivamente al Direttore e comunque almeno quadrimestralmente, ogni problema eventualmente manifestatosi.

Il Direttore provvede a verificare periodicamente lo stato di avanzamento/completamento delle azioni previste per conseguire i singoli obiettivi operativi, consultando i relativi responsabili, avvalendosi anche degli indicatori di risultato.

Qualora le suddette verifiche dello stato di avanzamento evidenzino problemi che potrebbero inficiare il completamento dell'azione (e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo) il Direttore specifica le eventuali azioni correttive, che possono anche comportare la modifica del Piano per la performance/Obiettivi ovvero il rinvio delle scadenze stabilite, e/o la modifica delle azioni da intraprendere, e/o l'entità delle risorse messe a disposizione e/o la modifica (ridimensionamento) di obiettivi. In tal caso le modifiche sono riportate ed evidenziate nei riepiloghi di audit quadrimestrali.

Un obiettivo è da considerarsi raggiunto quando sono state completate tutte le azioni ad esso connesse.

11.5 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Le situazioni di non-conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo operativo entro le scadenze.

L'identificazione delle non conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale o da parte di terzi o a seguito di attività di audit.

Il Direttore, ricevute le segnalazioni di non-conformità, provvede all'analisi del loro contenuto, alla loro gestione, all'analisi delle cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse.

11.6 Audit del Piano per la performance

Gli Audit del Piano (in genere con scadenze semestrali) per la performance sono gli strumenti con cui l'Ente verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piano con la normativa;
- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del Piano.

Ogni audit viene condotto dai Settori con la Direzione, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera propria struttura organizzativa e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit.

Al termine di ogni audit i responsabili dei Settori rilevano su apposito schema le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non-conformità rilevate, provvedono a descrivere sinteticamente le azioni correttive e preventive intraprese a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive.

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

DUP

Documento Unico Programmazione

Sezione strategica Triennio 2026 | 2027 | 2028
Sezione Operativa Annualità 2026

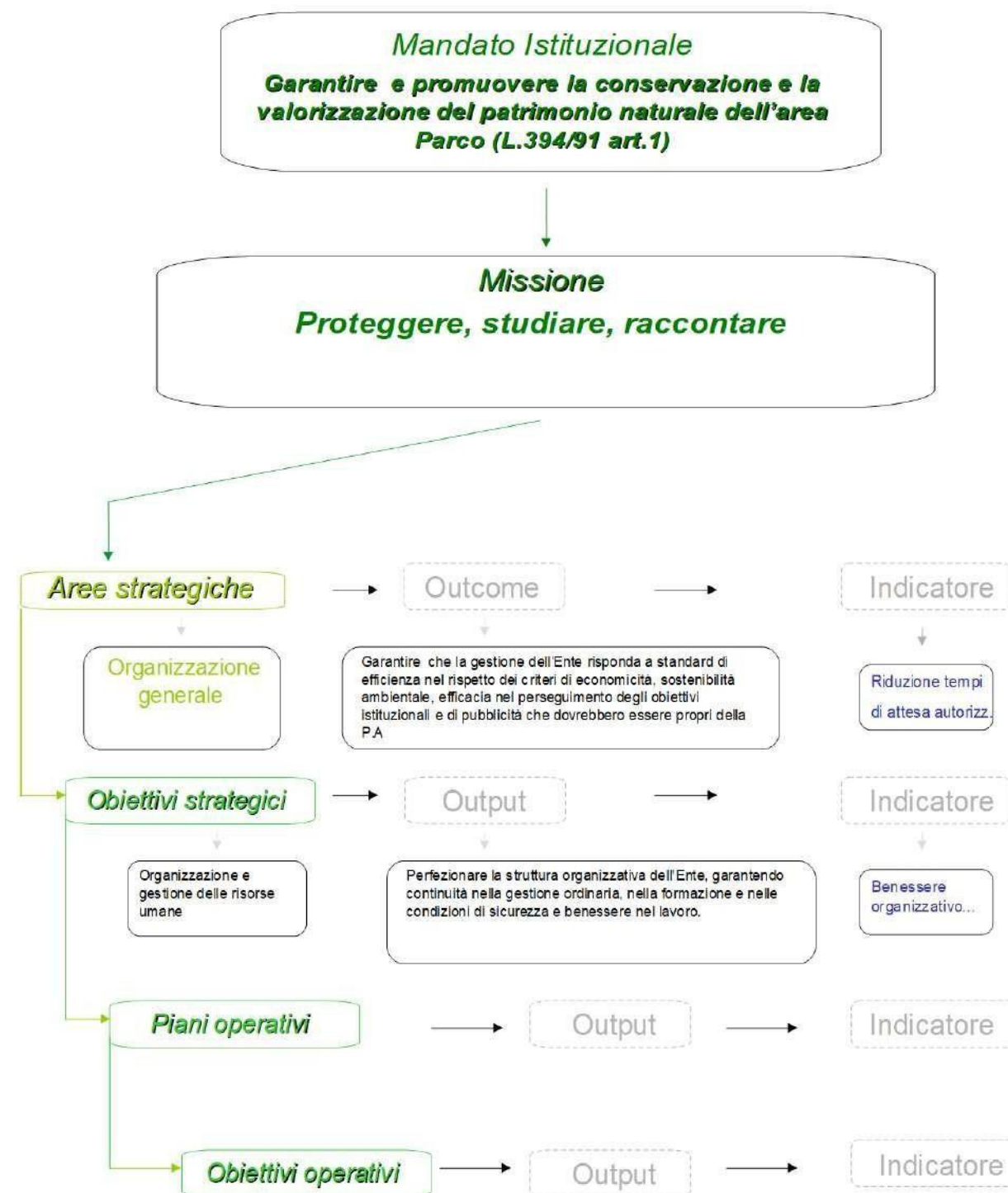
ALLEGATI

Allegato 1 – Albero della Performance

Allegato 2 – Funzionigramma dell'Ente alla data del 1° gennaio 2026

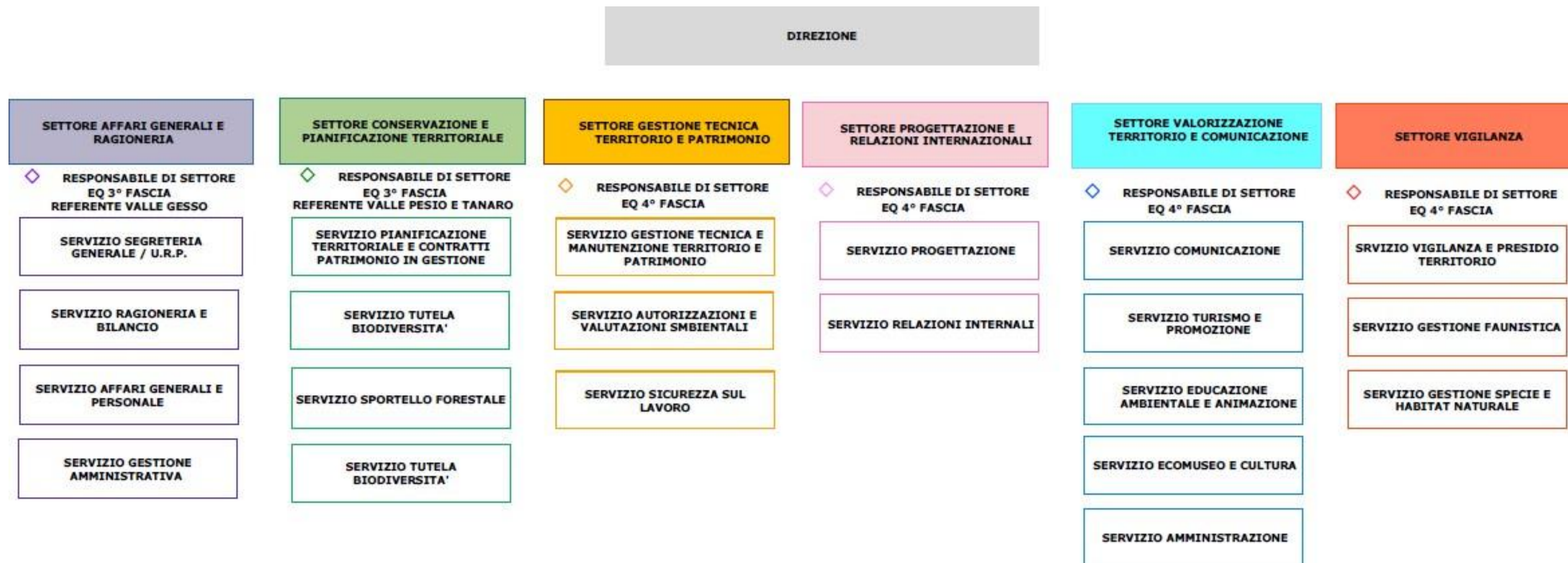
Allegato 3 – Strutture del Parco

Albero performance



ALLEGATO 2

Funzionigramma dell'Ente alla data del 1° gennaio 2026



ALLEGATO 3
Strutture dell'Ente

